

ESERCIZIO 1964

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Signori Consiglieri,

1) L'esercizio 1964, settimo dell'attività previdenziale dell'Ente, conclude praticamente il secondo ciclo di sviluppo del nostro Istituto, dopo quello che vide, nel periodo 1958-1960, la realizzazione e l'affermazione — sia pure su basi finanziarie provvisorie — della previdenza a favore dei Medici italiani dopo un lungo periodo di esitazioni e dibattiti.

Questo secondo ciclo — dal 1961 al 1964 — rappresenta il periodo più interessante della vita dell'Ente poichè nel corso di esso è emersa in modo evidente la capacità dei Medici italiani di realizzare un ordinamento previdenziale che non solo rispondesse a requisiti tecnico-finanziari ed organizzativi di tutta validità ma che accogliesse in pieno i principi solidaristici ispiratori di una moderna previdenza di categoria.

Nel corso del periodo, infatti, si è provveduto anzitutto alla sistemazione finanziaria della gestione su basi più adeguate alle effettive esigenze mediante articolazione dei contributi in relazione all'età ed aumento del contributo commisurato al reddito il quale così avvicinava il sistema a quell'ideale solidaristico che ne aveva ispirato e giustificato il sorgere.

Contemporaneamente, si è esteso il trattamento previdenziale ai Medici « ultra-settantenni » dando in tal modo piena applicazione al concetto della pensionabilità di tutti indistintamente i Medici italiani: un onere di alcuni Miliardi di Lire che è andato ad aggiungersi a quello, ancora più rilevante, costituito dalla erogazione della pensione a favore dei Colleghi delle prime quindici-venti classi pensionabili senza un adeguato corrispettivo contributivo.

Subito dopo è stato posto allo studio il problema della tutela assicurativa contro il rischio di malattia mediante assunzione o concorso nelle spese di ricovero in Istituti di cura e col 1° Gennaio del 1964 la tutela è divenuta puntualmente operante.

Di poi, si è posto mano al problema della copertura previdenziale del lavoro mutualistico del Medico: ed il problema, che aveva già trovato degli spunti risolutivi nella istituzione in seno all'Ente di alcune Gestioni Speciali (Ambulatoriali e Generici INAM, Consultoriali ONMI), ha visto verso la fine del 1964 la possibilità di integrale, adeguata soluzione attraverso l'azione che la Federazione Nazionale degli Ordini, assistita dalle Organizzazioni Sindacali della Categoria, ha con tanto merito svolto nei confronti di tutti gli Enti Mutualistici.

A questo proposito non va sottaciuta la constatazione secondo cui intanto la Categoria ha sollecitato quell'azione in quanto la presenza dell'ENPAM in seno ad essa ha determinato l'avvio alla formazione di una coscienza previdenziale che ha permesso ai Medici italiani di accettare con soddisfazione la clausola relativa ai contributi previdenziali inserita nell'Accordo FNOOMM-Enti Mutualistici.

Infine, a completamento del quadro di sviluppo delle provvidenze determinato nel periodo, l'Ente ha realizzato un sistema di mutui edilizi agli iscritti adottando una tecnica particolare — quella della indicizzazione delle rate di ammortamento — che ha consentito di dedicare alla operazione larghe aliquote delle riserve matematiche senza preoccupazione di ordine monetario.

La realizzazione di queste iniziative ha indubbiamente comportato un notevole, continuo impegno organizzativo da parte degli Organi dell'Ente onde creare servizi efficienti e funzionali pur contenendo il costo delle strutture amministrative entro livelli che possono essere senz'altro ritenuti estremamente bassi: con il lavoro svolto la Categoria ha ora a sua disposizione, nell'Ente di previdenza, un Organismo in grado di far fronte a qualsiasi problema di natura tecnica e finanziaria che per le esigenze e gli interessi della Categoria stessa fosse necessario affidargli.

Esaurito, quindi, questo ciclo della propria attività, l'Ente si presenta nelle migliori condizioni per affrontare un altro periodo di potenziamento e di sviluppo che si va delineando in termini già sufficientemente precisi lungo le due grandi direttive del miglioramento generale del trattamento di pensione e della regolamentazione della previdenza del lavoro mutualistico.

2) Elementi caratteristici della gestione 1964

L'Assicurazione di Malattia. - Un esame sommario degli eventi che hanno caratterizzato la gestione 1964 pone in evidenza anzitutto l'entrata in vigore dell'Assicurazione contro le Malattie secondo le norme dettate dal Regolamento approvato con D. M. 29-3-1963.

Sarà data più appresso ampia notizia dell'andamento di questa gestione: preme qui rilevare come all'Assicurazione si è subito interessata, in termini di iscrizioni e di richieste di prestazioni, una larghissima maggioranza di Medici e loro

familiari, con risultati che hanno superato di gran lunga ogni previsione, tanto da avere ampia e convincente conferma di quanto l'esigenza che l'iniziativa soddisfacesse sentita dalla Classe Medica.

La Gestione di questa forma assicurativa, dedicata ad una categoria particolarissima, ha presentato grossi e delicati problemi organizzativi e deontologici. Basti pensare a quelli connessi al controllo sui ricoveri, alla impossibilità di riconoscere un compenso al Medico curante per non infrangere millenarie norme di solidarietà fra Colleghi senza tuttavia lasciare privi di remunerazione od indennizzo i Medici degli Istituti di Cura i quali, con l'avvento della Assicurazione ENPAM, sono stati chiamati a concedere una non indifferente massa di prestazioni professionali a favore di Colleghi e di familiari di Colleghi che, a loro volta, ritengono assolti i propri obblighi di gratitudine dall'intervento dell'ENPAM; basti tener presente la necessità — imposta dal carattere pubblico della Gestione — di disporre di ampia e dettagliata documentazione per tutte le liquidazioni effettuate senza, nel contempo, gravare l'iscritto assistito con adempimenti amministrativi troppo onerosi, com'è tipico dell'assistenza indiretta.

I dati statistici relativi alla Assicurazione di Malattia indicano le dimensioni raggiunte dalla Gestione: oltre 107.800 iscritti, tra Medici e familiari; circa 7.000 ricoveri assistiti direttamente o indirettamente con le procedure del concorso nella spesa e dell'assegno giornaliero.

Indubbiamente, questo primo anno di esperienza ha posto in evidenza, insieme a molti pregi, diversi difetti del sistema. Ma sarà proprio questa indispensabile esperienza che suggerirà opportuni provvedimenti migliorativi e di adeguamento alle esigenze che si sono evidenziate.

Non bisogna dimenticare, infatti, che mancavano assolutamente elementi di riferimento per valutare la portata di alcune scelte di fondo che hanno costituito il presupposto dell'Assicurazione di Malattia per i Medici: nessun altro Istituto, infatti, poteva fornire indicazioni sulle conseguenze della abolizione della visita preventiva per l'autorizzazione al ricovero, della realizzazione del pieno rispetto del segreto professionale, dell'abolizione di ogni ingerenza dell'organizzazione amministrativa nel rapporto fra curante e paziente.

L'esperienza fatta può essere considerata decisamente positiva e gli inconvenienti lamentati sono facilmente eliminabili; dai dati in cui ora si dispone, sia pure per un periodo troppo breve perchè possano essere considerati probanti ad ogni effetto, è possibile trarre le indicazioni necessarie per futuri miglioramenti ed ampliamenti delle prestazioni e del sistema di copertura.

Studi per una revisione migliorativa del trattamento di pensione. - Un altro evento che ha assunto rilievo nel corso del 1964 è quello relativo agli studi per la revisione migliorativa del trattamento previdenziale generale sulla base dei risultati emersi dal bilancio tecnico previsto dagli artt. 8) e 10) del Regolamento in vigore.

I risultati di questi studi verranno riportati in un apposito documento unitamente al bilancio tecnico e posti a disposizione del Consiglio Nazionale per le determinazioni di competenza e per la formulazione di direttive in merito. Per ora

può dirsi che il bilancio tecnico pone in evidenza risultati più confortanti rispetto a quelli accertati nel 1960 in sede di effettuazione delle valutazioni tecnico-attuariali sul futuro fabbisogno dell'Ente.

Si deve aggiungere, però, che quelle valutazioni — effettuate secondo la tecnica dei regimi a capitalizzazione — indicavano come coperte per circa il 50% le prestazioni future.

Le valutazioni attuali fanno constatare un miglioramento di questa copertura: tuttavia, non si raggiunge la copertura totale la quale, peraltro, potrebbe risultare addirittura non conveniente sotto molti aspetti.

Il miglioramento in parola appare dovuto in parte ad apprezzabili scarti verificatisi rispetto alle basi tecniche adottate che sono risultate ispirate a notevole prudenza ed in parte ad una minore incidenza delle spese di amministrazione rispetto alle previsioni effettuate con riferimento all'esperienza di altri Enti similari.

Miglioramento delle prestazioni assistenziali. - Fra le decisioni di rilievo assunte nel 1964 non va trascurata quella relativa alle prestazioni assistenziali a favore di iscritti e di superstiti.

L'Ente, a norma dell'art. 22 e seguenti del Regolamento per l'attività statutaria approvato con D.M. 14 Luglio 1961 eroga prestazioni assistenziali (sussidi straordinari e continuativi) a favore degli iscritti senza pensione ENPAM, colpiti da infortunio o malattie ed in particolare stato di bisogno ed a superstiti di Medici privi della pensione ENPAM (in quanto superstiti di Medici deceduti prima del 1° Gennaio 1958) ed in particolare stato di bisogno.

La materia, oltre che dalle citate disposizioni regolamentari, era disciplinata da una delibera del Comitato Direttivo del 27 Ottobre '62 relativa alla assistenza a favore dei superstiti nonché di una delibera del Consiglio Nazionale del 19 Maggio 1963 che estendeva il trattamento assistenziale straordinario a favore dei Medici pensionati per invalidità dall'Ente ed in particolare stato di bisogno.

Queste disposizioni riflettono il chiaro intento di realizzare, con la piena collaborazione degli Ordini, un sistema di intervento a favore dei Colleghi e dei loro superstiti che costituisca una forma di solidarietà della Categoria verso quanti siano veramente in condizioni di dover fare appello ad essa.

Il Comitato Direttivo, alla fine del primo biennio di applicazione delle disposizioni, esaminate attentamente le risultanze statistiche e contabili della Gestione, ha constatato l'esistenza di un certo margine nella spesa per l'assistenza: ha, pertanto, ritenuto di poter determinare alcuni sostanziali miglioramenti nelle prestazioni assistenziali, senza turbamento dell'equilibrio tecnico del trattamento previdenziale, in modo da strutturare l'assistenza ai superstiti in forma più adeguata alle caratteristiche ed alle esigenze dei rispettivi nuclei familiari.

Nel contempo, è stata ravvisata l'opportunità di unificare in un solo testo le norme che regolano l'assistenza sia ai Medici che ai superstiti e di coordinare l'assistenza con i problemi nascenti dall'entrata in vigore dell'Assicurazione di Malattia che ha consentito la copertura di particolari oneri derivanti da infortunio o malattia.

Dalla decisione del Comitato Direttivo assunta nella riunione del 17 Ottobre 1964 è scaturito il « Regolamento per il trattamento assistenziale straordinario a favore dei Medici e dei loro superstiti » (Norme di attuazione del Titolo III del Regolamento per la attività statutaria).

I miglioramenti disposti si riferiscono all'aumento del limite massimo di reddito del nucleo familiare superstite al di sotto del quale si configura lo stato di bisogno e alla misura del sussidio continuativo trimestrale nonché alla possibilità di interventi a favore di Medici e superstiti.

Mutui edilizi agli iscritti. - Un'altra iniziativa assunta dall'Ente nel 1964 e che lo ha notevolmente impegnato con un imponente lavoro organizzativo è stata quella dei mutui edilizi agli iscritti nel programma « Una casa a ciascun Medico ».

Già negli anni precedenti l'Ente aveva concesso mutui edilizi di tipo ordinario agli iscritti per l'acquisto o la costruzione di una casa di abitazione.

L'iniziativa non era piaciuta a tutti: da qualche parte, infatti, erano state sollevate osservazioni circa la bontà della scelta di questa forma di investimento delle riserve dell'Ente che così risultavano totalmente esposte ai rischi di svalutazione monetaria con conseguenze gravi sulla possibilità di adeguare in futuro la misura delle pensioni al mutato potere di acquisto della moneta.

Per ridurre tale inconveniente l'Ente aveva stabilito che la somma da destinare ai mutui edilizi non doveva superare il 10-15 per cento delle riserve tecniche di bilancio poste a copertura delle future pensioni.

Nei primi tre anni, infatti, il numero dei mutui concessi non è stato considerevole ed il relativo impegno finanziario si è mantenuto al di sotto della prevista aliquota delle disponibilità dell'Ente.

Nel Gennaio del 1964, il Comitato Direttivo, dopo studi svolti sul piano tecnico, fiscale e legale, ha ravvisato la possibilità di eliminare il più grave degli inconvenienti che i mutui edilizi presentavano come forma di investimento — inconveniente determinato dalla mancanza di copertura contro i rischi monetari — con l'istituzione della « indicizzazione » delle rate di ammortamento dei mutui, del loro agganciamento, cioè, ad un indice che garantisse un congruo adeguamento del capitale al variare del potere di acquisto della moneta e non fosse d'altra parte troppo sensibile ad episodici movimenti congiunturali.

Questo accorgimento ha, così, consentito di eliminare l'inconveniente sopra lamentato e di considerare l'investimento in mutui edilizi a favore degli iscritti una delle più interessanti forme di impiego delle riserve dell'Ente.

In tal modo è stato possibile destinare ben più imponenti mezzi a favore di questa iniziativa, riducendo al 5% il tasso di interesse, aumentando l'aliquota mutuabile fino al 75% del valore dell'immobile da acquistare o costruire, aumentando fino a 20 anni la durata del mutuo.

E il successo non poteva mancare: nel corso del 1964 ben 627 Medici hanno ottenuto un mutuo « indicizzato » per l'acquisto o la costruzione della propria abitazione, con un impiego per l'Ente di oltre 6 Miliardi e 600 Milioni di Lire.

In complesso, quindi, finora 902 Medici hanno fruito di mutui dell'Ente. Il

ritmo assunto in questi ultimi tempi dagli interventi dell'ENPAM è diventato estremamente interessante ai fini di dare nel giro di alcuni lustri a tutti i Medici italiani che ne siano sprovvisti la possibilità di acquistare o costruirsi una casa.

Medici condotti, Ospedalieri, Medici mutualisti, Colleghi di tutte le categorie hanno potuto realizzare qualcosa che molto spesso costituisce il coronamento di tutta una vita di lavoro. Impegnando così una modesta aliquota dei propri proventi professionali futuri (e garantendosi, come fanno i più previdenti, con opportune polizze di assicurazione contro deprecabili eventi), il giovane Medico si provvede della casa; il che costituisce oltretutto un risparmio previdenziale ed assicura uno strumento di lavoro. Ben 249 Medici, infatti, si sono provvisti oltre che dell'abitazione anche dell'ambulatorio.

L'operazione, per converso, va considerata anche sotto il profilo dell'investimento delle riserve dell'Ente, riserve imposte dalla necessità di far fronte con le eccedenze attuali al fabbisogno per le future pensioni.

Constatata, infatti, la necessità di accantonare delle riserve, appare di primaria importanza assicurare a queste riserve non solo un adeguato rendimento ma anche una difesa contro i rischi di svalutazione monetaria, allo scopo di evitare quello che purtroppo è già accaduto ad altri fondi di previdenza i quali si sono trovati in mano pezzi di carta svalutata invece che beni in grado di conservare il loro valore.

Sistemazione giuridica del personale ed ordinamento dei Servizi dell'Ente. - Le dimensioni raggiunte dall'Ente in tutti i settori di attività avevano da tempo imposto la necessità di provvedere ad un ordinamento funzionale dei vari Servizi con la determinazione dei campi di competenza e di responsabilità di ciascuno e la creazione di efficienti strutture di interdipendenza e mutuo controllo onde dare agli Organi statuari da una parte la certezza della pronta esecuzione delle disposizioni impartite e dall'altra la possibilità di individuare le sfere di competenza di ciascuna branca amministrativa per l'accertamento di compiti, di meriti e di responsabilità.

Nel contempo, superata la prima fase di espansione ed individuate le effettive esigenze dell'Ente, prima che si creassero situazioni precostituite di difficile inquadrabilità in norme di carattere generale, è parso opportuno procedere alla redazione di un regolamento-organico per il personale con equiparazione del trattamento economico e giuridico del personale dell'Ente a quello degli impiegati civili dello Stato.

Con decreto dei Ministri del Lavoro e del Tesoro del 26 Novembre 1963 è stato approvato, ai sensi delle leggi in vigore sugli ordinamenti del personale degli enti pubblici, il Regolamento-organico per il personale dell'Ente il quale prevede l'assunzione in servizio solo a mezzo di pubblici concorsi, con norme transitorie per l'immissione in ruolo, attraverso un concorso speciale del personale già in servizio presso l'Ente da almeno due anni alla data di approvazione del Regolamento.

Il concorso è in via di espletamento. Con l'attuazione delle norme predisposte, l'Ente potrà contare su dipendenti selezionati e capaci i quali esplicheranno la loro attività nei vari Servizi istituiti: Servizio Affari Generali - Servizio Contributi - Ser-

vizio Prestazioni Gestione Principale - Servizio Assicurazione Malattia - Servizio Gestioni Speciali - Servizio Ragioneria - Servizio Amministrazione Patrimoniale - Servizio Tecnico Immobiliare - Servizio Legale.

3) Andamento del trattamento previdenziale per i Medici « ultrasessantenni »

Con l'istituzione del trattamento di pensione a favore dei Medici che al 1° Gennaio 1958 avevano già superato il 70.mo anno di età, il Consiglio Nazionale raccomandò che il relativo onere fosse evidenziato nei bilanci dell'Ente e fosse posto in rapporto con le previsioni a suo tempo effettuate.

A tale scopo si riportano qui di seguito i dati relativi alle previsioni di uscite connesse alla istituzione — in base alla ridotta misura delle pensioni — e quelli relativi alle effettive uscite verificatesi nei primi 4 anni della istituzione, con l'avvertenza che gli importi indicati non trovano rispondenza con le cifre indicate nei bilanci in quanto sono state modificate avendo presente l'anno di riferimento degli oneri sostenuti (in bilancio, infatti, figurano tra gli oneri del 1964 anche quelli relativi al pagamento di pensioni dovute per il 1961, per il 1962 e per il 1963).

	PREVISIONI				ACCERTAMENTI			
	1961	1962	1963	1964	1961	1962	1963	1964
N. pensioni a « ultrasessantenni »	2.035	1.759	1.506	1.266	2.224	2.054	1.831	1.638
N. pensioni intere a Superstiti	607	723	815	878	394	420	525	711
Onere pensioni dirette (in Milioni di Lire)	681	587	542	456	807	707	671	587
Onere pensioni a superstiti (in Milioni di Lire)	<u>110</u>	<u>130</u>	<u>147</u>	<u>158</u>	<u>54</u>	<u>86</u>	<u>107</u>	<u>127</u>
Onere complessivo (in Milioni di Lire)	<u><u>791</u></u>	<u><u>717</u></u>	<u><u>689</u></u>	<u><u>614</u></u>	<u><u>861</u></u>	<u><u>793</u></u>	<u><u>778</u></u>	<u><u>714</u></u>

L'onere complessivo per le pensioni « straordinarie » dirette ed ai superstiti è risultato, quindi, per il 1964 di L. 100 Milioni superiore al previsto a causa di un maggiore costo delle pensioni dirette (+ L. 131 Milioni) e di un minor costo delle pensioni a superstiti (— L. 31 Milioni). Se si cumulano insieme gli scarti presentati nei primi 4 anni di pensione, la spesa effettiva sostenuta in più rispetto alle previsioni ammonta a L. 235 Milioni, tenuto conto del maggior gettito dei contributi di riscatto, su una spesa di oltre 3 Miliardi di Lire in totale.

Lo scarto rispetto alle previsioni per quanto attiene alle pensioni dirette è dovuto al fatto che in questi quattro anni si sono fatti vivi a richiedere la pensione

ben 450 Medici « ultrasessantenni » non più iscritti da tempo all'Albo professionale e della cui esistenza non era possibile avere precise notizie all'epoca della effettuazione delle previsioni.

Per effetto dell'accensione di nuove pensioni e delle eliminazioni per decesso, il numero degli « ultrasessantenni » pensionati è passato da 2.224 della fine del 1961 a n. 1.638 della fine del 1964.

Il maggior onere sostenuto rispetto alle previsioni, comunque, costituisce circa il 14% dell'intero onere sostenuto nell'esercizio per questo tipo di trattamento previdenziale: sì che può dirsi senza alcuna preoccupazione che l'intera gestione mantiene l'equilibrio a suo tempo predisposto.

Nel corso dell'anno si è conclusa la vertenza intrapresa in sede giudiziaria da parte di un gruppo di Medici « ultrasessantenni » che rivendicavano tra l'altro la retrodatazione della pensione al 1° Gennaio 1958. L'autorità giudiziaria ha respinto la rivendicazione ritenendola infondata: contro la decisione è stato avanzato appello da parte degli interessati.

4) Lo svolgimento dell'attività di istituto: iscritti e contribuzione

Alla fine dell'esercizio 1964 risultavano iscritti all'Ente n. 86.885 Medici di cui n. 78.493 Medici « attivi » nati negli anni 1901 e seguenti (e, quindi, da iscrivere a ruolo per la contribuzione ordinaria), n. 7.775 Medici nati negli anni 1900 e precedenti (e, quindi, già pensionati o pensionabili nel corso del 1965), n. 417 Medici pensionati per invalidità.

Il rapporto tra « attivi » e « pensionati » è ancora favorevole come avviene nei Fondi di previdenza ancora giovani: i pensionati rappresentano il 10% degli attivi. Ma è da ricordare subito che, mentre il numero degli attivi crescerà con ritmo molto modesto, (nel 1959, n. 70.711, nel 1960 n. 73.030, n. 1961 n. 74.847, nel 1962 n. 76.296, nel 1963 n. 77.337, nel 1964 n. 78.493); i tassi di incremento sono stati rispettivamente 3,50%, 2,50%, 2%, 1,4% e 1,5%), il numero dei pensionati diretti (esclusi, quindi, i superstiti) crescerà continuamente fino a divenire il 20-25% degli attivi, con le intuibili conseguenze sul piano delle erogazioni annue.

I contributi degli iscritti hanno dato nel 1964 un gettito che, ripartito fra tutti gli iscritti, indica una contribuzione media annua di L. 54.800 circa; se vengono ripartite fra gli attivi anche le altre entrate dell'Ente (con esclusione di quelle di competenza delle Gestioni Speciali e, quindi, riferibili solo a determinate categorie di iscritti) si ha che, a fronte della propria contribuzione diretta media annua, ogni iscritto fruisce di proventi patrimoniali netti per circa L. 10.600, di contributi « esterni » (Enti Mutualistici, Marche sui certificati, ecc.) per L. 19.100 circa, con una contribuzione totale di L. 84.500 all'anno, di cui L. 1.870 (il 2% circa) destinate al funzionamento dell'Ente e L. 83.630 destinate alle prestazioni previdenziali ed assistenziali nonché alla copertura delle riserve tecniche.

5) Lo svolgimento dell'attività di istituto: attività previdenziale

Oltre a quanto è stato detto in precedenza circa il trattamento previdenziale straordinario dei Colleghi « ultrasettantenni » e dei loro superstiti, pare utile fornire qualche indicazione sulle pensioni ordinarie, di invalidità dirette e di reversibilità erogate nell'esercizio.

Per effetto della particolare tecnica adottata, si è abbassata gradualmente l'età di pensionamento di un anno per ciascun anno, fino a giungere alla pensionabilità al 65.mo anno. A tale limite si è giunti nel 1963 col pensionamento della classe dei nati nel 1898; nel corso del 1964 quindi è stata posta in pensione, per la prima volta, una sola classe di Medici: quella dei nati nel 1899, costituita da n. 576 Medici.

E' da chiarire in merito che, in effetti, secondo i dati in possesso dell'Ente, i Medici nati nel 1899 erano all'inizio del '64 n. 895 e la differenza fra nati e pensionati è da ricercare sicuramente nel fatto che al 31 Dicembre 1964 diversi Medici non avevano ancora effettuato la regolarizzazione della posizione contributiva mediante il riscatto degli anni mancanti al raggiungimento dell'anzianità convezionale. Parecchi altri Medici, inoltre, sono stati posti in pensione per invalidità ed altri ancora sono deceduti prima della regolarizzazione della posizione contributiva.

Comunque, alla fine del 1964, i Medici pensionati ordinari ammontavano a n. 5.171 così ripartiti:

— nati nel 1888	n.	215
— nati nel 1889	n.	261
— nati nel 1890	n.	283
— nati nel 1891	n.	330
— nati nel 1892	n.	371
— nati nel 1893	n.	424
— nati nel 1894	n.	444
— nati nel 1895	n.	454
— nati nel 1896	n.	567
— nati nel 1897	n.	620
— nati nel 1898	n.	626
— nati nel 1899	n.	576

Totale . . . n. 5.171 Medici in pensione ordinaria

Se si tiene conto che a fine 1963 i pensionati ordinari erano n. 4.438 risulta che l'incremento subito da questo gruppo di pensionati è stato pari al 16% circa.

Al fine di accertare l'andamento del numero dei pensionati e consentire la elaborazione di un indice sia pure approssimativo di permanenza nella pensione, può essere utile il seguente prospetto.

Distribuzione delle pensioni ordinarie per classe di età e numero dei sopravvissuti alla fine di ciascun anno

ANNO DI NASCITA	1958			1959			1960			1961			1962			1963			1964		
	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=
	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c
1888	256	4	252	37	9	280	1	12	269	—	13	256	3	16	243	—	11	232	—	17	215
1889				327	14	313	9	11	311	2	10	303	2	14	291	—	12	279	1	19	261
1890				277	6	271	61	18	314	6	9	311	2	6	307	—	12	295	2	14	283
1891							386	9	377	6	14	369	—	16	353	3	11	345	2	17	330
1892							364	8	356	75	18	413	8	16	405	1	15	391	1	21	371
1893										431	14	417	25	6	436	10	9	437	8	21	424
1894										306	9	297	158	8	447	24	17	454	10	20	444
1895													356	4	352	96	9	439	27	12	454
1896													385	2	383	160	13	530	51	14	567
1897																543	10	533	98	11	620
1898																510	7	503	129	6	626
1899																			581	5	576
Totali			252			864			1627			2366			3217			4438			5171

Colonna a: nuovi pensionati nel corso dell'anno

Colonna b: eliminazioni nel corso dell'anno

Colonna c: numero dei pensionati alla fine dell'anno

Pure di notevole utilità al fine di apprezzare immediatamente la diversa influenza sul numero complessivo dei pensionati ordinari dei due opposti elementi, nuove immissioni ed eliminazioni, può essere il prospetto che segue nel quale si indicano anche le percentuali delle eliminazioni in rapporto al numero dei « nuovi pensionati », dei Medici, cioè, che vengono posti in pensione in ciascuno degli anni riportati, nonché in rapporto al totale delle pensioni viventi. L'esame dell'andamento delle percentuali è particolarmente significativo.

Andamento delle pensioni ordinarie e delle eliminazioni

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
Nuove pensioni .	256	641	821	826	939	1.347	910
Eliminazioni . .	4	29	58	87	88	126	177
Pensioni viventi a fine anno . . .	<u>252</u>	<u>864</u>	<u>1.627</u>	<u>2.366</u>	<u>3.217</u>	<u>4.438</u>	<u>5.171</u>
I. - Percentuale delle eliminazioni rispetto alle nuove pensioni .	1,56%	4,52%	7,06%	10,53%	9,37%	9,35%	19,45%
II. - Percentuale delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni viventi	1,56%	3,24%	3,44%	3,54%	2,66%	2,76%	3,30%

Uno sguardo al prospetto indica l'entità dell'incremento che ancora per parecchi anni continuerà a subire la massa dei pensionati — e, quindi, l'onere annuo delle pensioni — fino al raggiungimento della fase di « regime » in cui il numero dei nuovi pensionati equivarrà quello delle eliminazioni. Analoghi prospetti vengono di seguito riportati per porre in evidenza gli elementi che determinano l'incremento continuo del numero delle pensioni di invalidità e, soprattutto, delle pensioni indirette e di reversibilità ai superstiti.

Andamento delle nuove pensioni per invalidità e delle eliminazioni

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
Nuove pensioni .	83	134	102	131	102	95	38
Eliminazioni . .	2	19	36	51	50	52	65
Pensioni viventi a fine anno . . .	<u>81</u>	<u>196</u>	<u>262</u>	<u>342</u>	<u>401</u>	<u>444</u>	<u>417</u>
I. - Percentuale delle eliminazioni rispetto alle nuove pensioni .	2,40%	14,17%	35,29%	38,93%	49,01%	54,73%	171,05%
II. - Percentuale delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni viventi	2,40%	8,83%	12,08%	12,97%	11,26%	10,48%	13,48%

Dal prospetto si rileva, infatti, che l'indice di eliminazione degli invalidi rimane elevatissimo: il fenomeno è da attribuire, come è stato già detto in altra occasione, al fatto che l'invalidità pensionabile è solo quella assoluta e permanente anche se riferita alla sola attività professionale.

Andamento delle nuove pensioni ordinarie a superstiti e delle eliminazioni

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
Nuove pensioni .	226	336	341	352	455	451	532
Eliminazioni . .	—	—	6	9	17	29	35
Pensioni viventi a fine anno . . .	<u>226</u>	<u>562</u>	<u>903</u>	<u>1.255</u>	<u>1.693</u>	<u>2.115</u>	<u>2.612</u>
I. - Percentuale delle eliminazioni rispetto alle nuove pensioni .	—	—	1,75%	2,55%	3,73%	6,43%	6,57%
II. - Percentuale delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni viventi	—	—	0,66%	0,71%	0,99%	1,35%	1,32%

L'andamento della percentuale I. consente di prevedere con sufficiente chiarezza per quanto tempo ancora il numero delle pensioni ai superstiti si incrementerà prima che si stabilizzi in quanto le nuove pensioni bilanciano le eliminazioni.

In complesso, a fine esercizio 1964, l'Ente erogava le seguenti pensioni:

— pensioni ordinarie dirette	n. 5.171
— pensioni di invalidità	n. 417
— pensioni ordinarie a superstiti	n. 2.612
— pensioni straordinarie dirette	n. 1.638
— pensioni straordinarie a superstiti . . .	n. 711
	<hr/>
Totale	<u>n. 10.549</u>

L'incremento dei pensionati, quindi, diviene sempre più notevole sia per l'entrata di nuove classi, sia perché le nuove classi risultano più numerose delle precedenti.

Di qui la necessità di provvedere all'accantonamento di adeguate « Riserve tecniche a copertura degli oneri futuri » onde disporre dei mezzi sufficienti alla copertura degli oneri per le pensioni quando questi saranno talmente aumentati da superare il gettito annuo dei contributi degli iscritti.

6) - Lo svolgimento dell'attività di istituto: attività assistenziale

A mente dell'art. 22 del Regolamento per l'attività statutaria l'Ente eroga a favore di Medici colpiti da infortunio ed in particolari condizioni di bisogno prestazioni assistenziali straordinarie.

Questo intervento dell'Ente — che non va confuso con le prestazioni dell'Assicurazione di Malattia — è esteso anche a favore di superstiti di Medici che, privi delle pensioni ENPAM, versano in particolare stato di bisogno.

Trattasi di sussidi erogati a favore di Medici e di superstiti nel quadro di una doverosa comprensione umana e collegiale nei riguardi di quanti non possono fruire di prestazioni previdenziali vere e proprie quali sono le pensioni o dell'Assicurazione di Malattia.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a dare una regolamentazione organica a tutto il sistema di sussidi erogati dall'Ente, migliorandone gli importi unitari e coordinandoli con normative sia delle pensioni che dell'Assicurazione di Malattia.

La nuova regolamentazione — in vigore dal 1° Gennaio 1965 — è la seguente:

Per i Medici

A favore dei Medici iscritti che non fruiscono di pensione ordinaria o straordinaria dell'Ente, colpiti da infortunio o malattia ed in particolare stato di bisogno possono essere concesse — su parere favorevole dell'Ordine di appartenenza — prestazioni assistenziali di carattere straordinario nella misura da fissare caso per caso.

Tali prestazioni non sono erogabili nel caso che per l'infermità il Medico abbia fruito delle prestazioni della Gestione dell'Assicurazione di Malattia o nel caso in cui il Medico abbia conseguito, ai sensi dell'Art. 2 del Regolamento per l'Assicurazione di Malattia, l'esonero dall'obbligo dell'iscrizione all'Assicurazione di Malattia istituita dall'Ente.

Per i Superstiti:

1) In applicazione dell'Art. 22) del Regolamento per l'attività statutaria dell'Ente, a favore delle Vedove di Medici deceduti prima del 1° Gennaio 1958 (e, quindi, escluse dal trattamento previdenziale dell'Ente) possono essere erogate prestazioni assistenziali nella misura appresso indicata quando il nucleo familiare di appartenenza effettiva di esse — avuto anche riguardo alle condizioni dei figli delle richiedenti seppure non conviventi — non fruisca di redditi di qualsiasi natura superiori a L. 36.000 mensili se si tratta di Vedove sole; a L. 50.000 mensili se si tratta di Vedove con 1 figlio a carico; a L. 60.000 mensili se si tratta di Vedove con 2 figli a carico ed a L. 70.000 mensili se si tratta di Vedove con 3 o più figli a carico.

2) Sono escluse dal trattamento assistenziale, di cui al successivo punto 4 le Vedove di Medici deceduti prima del 14 Luglio 1937, data di costituzione della Cassa Nazionale di Assistenza dei Medici.

Sono altresì escluse dalle prestazioni assistenziali sopra richiamate le Vedove

dei Medici che all'atto del decesso non erano più iscritti agli Albi professionali. Tale esclusione non opera nei confronti delle Vedove dei Medici la cui cancellazione dall'Albo risulti chiaramente dovuta ad invalidità assoluta e permanente.

3) L'assistenza di cui al punto 4 a favore della Vedova cessa se questa contrae nuovo matrimonio.

4) La misura della prestazione assistenziale viene fissata in L. 36.000 ed è rinnovabile trimestralmente.

Avute presenti l'esiguità dei redditi, la presenza dei figli a carico, l'inesistenza di familiari anche non conviventi in condizioni di concorrere in qualche modo al sostentamento della Vedova, l'assegno di cui sopra può subire le seguenti maggiorazioni:

- a) per le Vedove, sole o con carico familiare, che dispongono di un reddito inferiore a L. 30.000 mensili: maggiorazione di L. 9.000 trimestrali;
- b) per le Vedove con carico familiare, oltre alla maggiorazione di cui sopra, ove compete:
 - maggiorazione di L. 9.000 trimestrali per 1 figlio a carico;
 - maggiorazione di L. 18.000 trimestrali se con 2 figli a carico;
 - maggiorazione di L. 24.000 trimestrali se con 3 figli a carico;
 - maggiorazione di L. 30.000 trimestrali se con più di 3 figli a carico.

5) A favore dei figli minorenni dei Medici, Orfani di entrambi i genitori e senza pensione ENPAM, possono essere concesse prestazioni assistenziali nella misura di L. 36.000, rinnovabili trimestralmente quando il reddito del nucleo familiare di appartenenza effettiva non sia superiore a L. 36.000 mensili

Agli Orfani minorenni sono equiparati gli Orfani maggiorenni totalmente e permanentemente inabili sempreché l'inabilità risalga ad epoca anteriore al decesso del genitore Medico e, comunque, il decesso di quest'ultimo sia avvenuto dopo il 14 Luglio 1937.

Nei casi in cui gli Orfani assistibili siano più di uno, avuta presente l'esiguità del reddito del nucleo familiare di appartenenza, gli assegni di cui sopra possono essere maggiorati nella misura di L. 18.000 trimestrali.

6) La concessione della prestazione assistenziale di cui al punto 4 alla Vedova esclude la possibilità di ulteriori prestazioni assistenziali agli Orfani, tranne che nel caso di decesso della Vedova durante il godimento dell'assistenza. La perdita dello stato vedovile per effetto di nuovo matrimonio non comporta la continuazione nei confronti degli Orfani della prestazione assistenziale perduta dalla madre, salvo nei casi in cui permanga lo stato di bisogno degli Orfani medesimi, da accertare caso per caso.

7) A favore dei superstiti di Medico privi di pensione e che non fruiscono del trattamento assistenziale di cui avanti ma che pure versano in transitorie difficoltà economiche possono essere erogate prestazioni assistenziali straordinarie nella misura da fissare caso per caso, su motivato parere favorevole dell'Ordine interessato.

8) Ai superstiti assistiti con prestazioni rinnovabili trimestralmente, in casi del tutto particolari (malattie gravi, rimarchevole esiguità di redditi, mancanza as-

soluta di altri parenti; inesistenza di altre pensioni, ecc.), possono essere concesse ulteriori prestazioni assistenziali straordinarie da fissare caso per caso dietro motivato parere favorevole dell'Ordine interessato.

9) Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui sopra, sono considerati figli a carico quelli indicati alle lettere b) e c) dell'art. 22) del Regolamento per l'attività statutaria dell'Ente.

Intanto, nel corso del 1964 le prestazioni assistenziali di carattere straordinario erogate a mente del primo comma dell'art. 22 del Regolamento a favore di Medici non pensionati ordinari o straordinari dell'Ente colpiti da infortunio o malattia e in particolare stato di bisogno hanno raggiunto la somma di L. 15.865.000.

Si è trattato il più delle volte di sussidi che, nonostante l'entrata in vigore dell'Assicurazione contro le malattie, hanno trovato piena giustificazione sul piano della solidarietà collegiale; sussidi, infatti, che pur nella qualche volta sottolineata modestia del loro importo unitario sono stati di qualche sollievo per numerose famiglie che la infermità del Medico aveva duramente colpito.

Non sono, peraltro, mancati sussidi a favore di Medici pensionati per invalidità secondo quanto richiesto dal Consiglio Nazionale nel maggio scorso: n. 57 Medici invalidi hanno fruito di prestazioni straordinarie per un totale di L. 2.850.000.

Le prestazioni assistenziali a Vedove ed Orfani di Medici sono assorbite, invece, per la loro massima parte da assegni assistenziali rinnovabili trimestralmente a favore di superstiti di Medici deceduti prima del 1° Gennaio 1958 e, quindi, privi di pensione ENPAM.

All'inizio dell'anno n. 1.219 Vedove ed Orfani godevano di tale assegno; durante l'esercizio 1964 sono state accolte n. 38 nuove domande e si sono verificate n. 68 eliminazioni (decesso, nuovo matrimonio, revisione, ecc.) sì che a fine esercizio in assistenza continuativa figuravano n. 1.189 superstiti di Medici.

Oltre agli assegni continuativi, sono state erogate prestazioni di carattere straordinario a superstiti privi della pensione: nell'esercizio circa 150 famiglie superstiti sono risultate in tal modo assistite.

Nel quadro dell'incremento delle provvidenze assistenziali dell'Ente va ricordata l'istituzione di un notevole numero di borse di studio a favore di Orfani di Medici, sia come premi in denaro e sia come rette per l'ammissione ai Collegi Convitti della benemerita Opera Nazionale Orfani dei Sanitari Italiani di Perugia che ha messo a disposizione dell'Ente n. 40 posti nelle proprie istituzioni.

Nel 1964 sono state, pertanto, assegnate n. 40 borse di studio a favore di Orfani che sono stati così ospitati a spese dell'Ente nei Collegi di Perugia, n. 84 premi da L. 30.000 per scolari delle scuole elementari, n. 55 premi da L. 40.000 per scolari delle scuole medie inferiori, n. 153 premi da L. 70.000 per studenti di scuole medie superiori ed, infine, n. 40 premi da L. 150.000 a favore di studenti universitari: un totale di n. 372 premi di studio.

E' da dire che l'istituzione di queste borse ha incontrato il pieno favore degli Ordini e degli interessati sì che apparirebbe opportuno esaminare nei prossimi esercizi la possibilità di aumentarne il numero.

Inoltre, in applicazione di una Convenzione esistente con l'INPS, i Medici colpiti da malattia tubercolare sono stati ricoverati gratuitamente, su richiesta dell'ENPAM, nelle Case di Cura e nei Sanatori dell'Istituto per tutto il periodo della durata della malattia. Attualmente n. 64 Medici fruiscono di questa forma di assistenza.

Durante il ricovero sanatoriale l'ENPAM eroga anche qualche assegno a favore dei ricoverati, soprattutto nei casi in cui la malattia ha sottratto al bilancio familiare del Medico un reddito essenziale per la vita della famiglia stessa.

7) Le Gestioni Speciali

Alle tre Gestioni Speciali (Ambulatoriali INAM, Consultoriali ONMI e Generici INAM) già da tempo in funzione presso l'ENPAM, si è aggiunta all'inizio del decorso esercizio la Gestione Assicurazione di Malattia sull'andamento della quale viene fornita relazione più appresso.

La Gestione Speciale Ambulatoriali INAM, in attività sin dal 1955, ha visto nel corso dell'anno aumentare notevolmente le proprie entrate sia per effetto dell'aumento dell'aliquota contributiva dal 2+2% al 2+4% sia per l'incremento della base contributiva: sì che il gettito dei contributi è passato da L. 450 Milioni circa del 1963 al L. 907 Milioni circa del 1964, con una contribuzione media di quasi L. 100.000 annue per iscritto.

Tale incremento, in uno con la constatazione dell'avvenuta formazione di riserve apprezzabili, aveva convinto la Consulta Nazionale Ambulatoriali INAM — Organo consultivo designato dalla Categoria interessata — a proporre la trasformazione della Gestione da Fondo di assistenza e quiescenza, com'è attualmente, a Fondo di previdenza con liquidazione di pensione o di capitale, a scelta del singolo iscritto.

Studi in tal senso erano stati avviati, pervenendo a risultati che permettevano la formulazione di concrete proposte. Tuttavia, si è dovuto tener conto che nel frattempo, a seguito del noto Accordo Ministeriale intervenuto fra la FNOOMM e gli Istituti Mutualistici, si è delineata la possibilità di pervenire ad un Capitolato Unico per i Medici Ambulatoriali da valere per tutti gli Enti Mutualistici, con la estensione al lavoro di Ambulatorio di tutti i Medici Mutualisti delle trattenute previdenziali.

Ove ciò si realizzasse, esclusa a priori la convenienza di creare tante Gestioni Speciali per Ambulatoriali quanti sono i vari Enti Mutualistici — non foss'altro per il modesto numero di iscritti che qualche gestione finirebbe con l'aver — nascerebbe il problema della aggregazione degli Ambulatoriali di questi Enti Mutualistici ad una Gestione già costituita da tempo e che si regge contando anche su riserve in precedenza accantonate ed alla cui formazione i nuovi ambulatoriali non hanno affatto concorso.

Una regolamentazione a tipo previdenziale delle Gestioni Ambulatoriali, inoltre, non può non tener conto della normativa che si vorrà dare a tutto il sistema previdenziale dell'Ente, sia principale che relativo alle altre Gestioni Speciali, in modo che ne risulti un complesso organico e coordinato di provvidenze.

In considerazione di quanto sopra, il Comitato Direttivo ha ritenuto opportuno tenere in sospeso ogni modifica alle norme che regolano la Gestione Ambulatoriali INAM in attesa che emergano, dalle indicazioni del Consiglio Nazionale e dagli Organismi rappresentativi delle varie Categorie interessate, chiari indirizzi sulle sistemazioni da dare all'intera materia della copertura previdenziale del lavoro mutualistico.

La Gestione Speciale Consultoriali ONMI, in funzione dal 1958, ha visto anche essa nel corso dell'anno un notevole aumento delle entrate per contributi le quali, a causa dell'aumento dell'aliquota contributiva, sono passate da L. 64 Milioni circa del 1963 a L. 77 Milioni del 1964, con una contribuzione media annua di quasi L. 20.000 per iscritto.

Per la Gestione Speciale Generici INAM si sono avute nel corso dell'anno proposte di regolamentazione avanzate dalla Consulta Naz. Generici INAM all'uopo eletta dalla Categoria degli interessati: tuttavia, anche per essa le considerazioni analoghe a quelle svolte per la Gestione Ambulatoriali INAM in uno con la constatazione del notevole aumento dei contributi afferenti alla Gestione determinato dall'Accordo FNOOMM-Enti Mutualistici, hanno suggerito di attendere più precise direttive prima di procedere alla redazione di un Regolamento.

Questa Gestione Speciale si è, quindi, finora limitata a provvedere — a partire dal 1-1-1961 — all'accreditamento sui conti personali accesi agli interessati del contributo 1% trattenuto sui compensi pagati dall'INAM ai Medici Generici convenzionati.

Nel frattempo, numerose istanze di Medici pensionati, di Medici cessati dal rapporto con l'INAM e, soprattutto, di superstiti di Medici mutualisti sono pervenute all'Ente per richiedere la liquidazione delle provvidenze connesse ai contributi accreditati.

A queste richieste l'Ente ha finora risposto facendo presente che il Regolamento relativo alla Gestione Speciale non era ancora operante e che, pertanto, nessuna provvidenza era possibile liquidare in ordine ai contributi versati, pur assicurando che i contributi medesimi non sarebbero andati perduti ma avrebbero dato luogo a suo tempo a prestazioni previdenziali particolari.

In questa situazione il Comitato Direttivo, dopo aver constatato che le operazioni in corso per dare sistemazione ai contributi nascenti dagli Accordi FNOOMM-Enti e per pervenire ad una operante Regolamentazione della materia richiedono ancora qualche mese, ha rilevato che in effetti l'attesa degli interessati è viva e meritevole di ogni comprensione soprattutto quando si tratti di superstiti e di Medici invalidi i quali chiedono che venga utilizzato ogni contributo versato perchè si migliori in qualche modo il trattamento ad essi riconosciuto dalla Gestione principale dell'ENPAM.

Il Comitato ha, pertanto, esaminato la possibilità di stralciare dalle proposte a suo tempo avanzate dalla Consulta Naz. Generici INAM la parte relativa almeno alle provvidenze a favore dei superstiti e dei Medici invalidi onde dare una provvisoria regolamentazione che, senza pregiudicare sul piano normativo le sistema-

zioni future della Gestione Speciale e senza determinare oneri eccessivi, riesca ad assicurare un sollievo sia pur modesto alla famiglia colpita dalla invalidità o dal decesso del Medico.

In effetti, le proposte avanzate dalla Consulta Naz. Generici INAM stabiliscono, in ordine agli eventi di cui sopra, quanto segue:

« Al Medico che, prima del compimento del 65.mo anno di età, cessa dal rapporto di convenzione con l'INAM a causa di invalidità assoluta e permanente allo esercizio professionale accertata ai fini del conseguimento della pensione di invalidità ENPAM, spetta la liquidazione dell'importo personale maggiorato con una somma pari a due volte l'importo del conto stesso ma non superiore a L. 500.000.

« Ai superstiti del Medico deceduto prima del conseguimento della pensione o della liquidazione del conto personale compete la liquidazione dell'importo del conto personale maggiorato con una somma pari al 20 % del conto stesso per ciascun superstite del Medico deceduto; la maggiorazione, comunque, non può essere superiore nel complesso a L. 500.000 nè inferiore a L. 50.000 per ciascun superstite.

« I superstiti del Medico aventi diritto al trattamento indiretto o di reversibilità, tanto per la liquidazione del conto personale quanto per le pensioni sono:

« — il coniuge, purchè il matrimonio sia avvenuto prima del pensionamento del Medico deceduto — a meno che non sia nata prole, anche postuma — e che tra i coniugi non sia stata pronunciata sentenza di separazione legale per colpa del coniuge superstite o di entrambi;

« — i figli legittimi, legittimati o naturali riconosciuti del Medico deceduto, purchè minori e, se figlie, nubili. I figli inabili a proficuo lavoro sono equiparati a minori ».

Si tratta indubbiamente di provvidenze modeste rispetto alla gravità degli eventi che determinano la loro erogazione; ma è evidente che la loro misura è in diretta connessione sia con la modestia dell'aliquota contributiva e sia con la troppo breve anzianità contributiva.

Il Comitato Direttivo, rilevato che le provvidenze di cui sopra sono state indicate dalla stessa Categoria, ha deliberato di dare attuazione immediata alle relative norme.

L'onere risultante alla Gestione può essere valutato in circa L. 25-30 Milioni annui, somma che non incide minimamente sui contributi ed è copribile con meno di un quinto dei proventi patrimoniali attribuiti alla Gestione Speciale.

La Gestione, d'altra parte, dispone di una riserva che alla fine del 1964 raggiunge oltre 230 Milioni di Lire, riserva costituita con i proventi patrimoniali in precedenza accantonati: pertanto, è parso al Comitato opportuno disporre che la concessione delle prestazioni così regolamentate sia riferita a tutti gli eventi verificatisi dopo il 1° Gennaio 1961.

L'Ente sta provvedendo, pertanto, alla liquidazione d'ufficio agli interessati delle prestazioni come sopra disposte.

8) Gestione dell'Assicurazione di Malattia

La Gestione dell'« Assistenza in caso di ricovero ospedaliero degli iscritti e dei loro familiari » — come più propriamente è chiamata questa Gestione — ha avuto inizio col 1° Gennaio 1964 in applicazione del relativo regolamento approvato con D. M. 29 Marzo 1963.

Al 31 Dicembre 1964 risultavano iscritti alla Gestione n. 107.816 Medici e familiari così distribuiti:

— Medici in attività	n. 57.293	
— Medici pensionati	n. 5.345	
	<hr/>	
Totale Medici		n. 62.638
— Familiari di Medici in attività .	n. 40.278	
— Familiari di Medici pensionati .	n. 2.832	
— Familiari superstiti di Medici .	n. 2.068	
	<hr/>	
Totale Familiari		n. 45.178
		<hr/>
= TOTALE ISCRITTI		n. 107.816
		<hr/>

Com'è noto l'iscrizione a questa forma di assicurazione è obbligatoria per tutti i Medici iscritti negli Albi e per tutti i Medici pensionati dell'Ente, con facoltà di esonero per quanti fruiscono già di altra copertura assicurativa obbligatoria.

L'iscrizione è invece facoltativa per i familiari di Medici attivi (cioè non in pensione) e pensionati nonché per i familiari superstiti di Medici.

La Gestione assiste gli iscritti in caso di ricovero in Istituti di cura per parti, interventi chirurgici, cure mediche ed accertamenti diagnostici.

L'assistenza viene erogata nelle seguenti forme, a scelta dell'iscritto:

— in forma diretta, mediante ricovero in Istituti di cura convenzionati con l'Ente;

— in forma indiretta, mediante concorso nella spesa sostenuta per il ricovero: il concorso avviene secondo tariffe analitiche predisposte dall'Ente sulla base delle condizioni economiche risultanti dalle Convenzioni stipulate con gli Istituti di cura. Il concorso nella spesa comprende: retta giornaliera, diritti di sala operatoria, medicazioni, medicinali, prestazioni medico-chirurgiche (compensate, queste, con una « indennità di vacanza » pari al 40% dell'onorario previsto dalla Tariffa Nazionale approvata dalla FNOOMM), indagini di laboratorio, radiografie, ecc.;

— in forma indiretta, mediante assegno giornaliero di L. 6.000 per ogni giornata di ricovero.

Il numero, la natura, le forme e l'entità degli interventi dell'Ente in questo settore risultano dalle seguenti tabelle: dall'esame di esse possono essere tratte le indicazioni necessarie per confermare la validità delle tecniche adottate ed eventualmente per migliorarle.

Gli adempimenti della Gestione hanno raggiunto nel corso del 1964 i seguenti valori:

— Domande o comunicazioni di ricovero pervenute . . .	n.	7.248
— Domande o comunicazioni di ricovero accolte . . .	n.	7.037
— Domande o comunicazioni di ricovero respinte . . .	n.	211
— Ricoveri liquidati al 31/12/1964	n.	4.893
— Liquidazioni in corso al 31/12/1964	n.	762
— Ricoveri ancora in corso o per i quali al 31/12/1964 non era pervenuta la documentazione	n.	1.382

Le domande respinte si riferiscono nella stragrande maggioranza a richieste presentate da non iscritti.)

Sui n. 4.893 ricoveri liquidati sono state svolte indagini statistiche di cui qui appresso si riportano i risultati.

Si precisa che per « ricovero per infermità » si intende ogni forma di ricovero giustificato da una causa diversa dal parto eutocico. Pertanto, nell'espressione sono compresi i ricoveri per cure mediche, accertamenti diagnostici ed interventi chirurgici, comprendendo in questi ultimi anche il parto con taglio cesareo.

Dati Globali

— Ricoveri per parto	n.	1.554	pari al 31,7% del totale
— Ricoveri per infermità	n.	3.339	pari al 68,3% del totale
Totale	n.	4.893	

I ricoveri « per infermità » sono stati effettuati:

— per accertamenti	n.	172
— per cure mediche	n.	1.242
— per interventi chirurgici	n.	1.925
Totale	n.	3.339

Per il totale dei ricoveri sono state effettuate liquidazioni per importi così distribuiti:

	Parto n.	Infermità n.	Totale n.
— fino a L. 10.000	7	74	81
— da L. 10.001 a L. 50.000	806	1.172	1.978
— da L. 50.001 a L. 100.000	719	943	1.662
— da L. 100.001 a L. 500.000	22	1.103	1.125
— da L. 500.001 a L. 1.000.000	—	43	43
— oltre L. 1.000.000	—	4	4
	1.554	3.339	4.893

Valutando tutti i ricoveri in complesso (parti ed infermità) per tutte le forme di assistenza (diretta, indiretta a rimborso e con assegno giornaliero) si hanno i seguenti dati globali ed unitari:

— Onere complessivo per n. 4.893 ricoveri già liquidati	L. 429.548.749
— Costo medio di ogni ricovero	L. 87.788
— Durata media di ogni ricovero	giorni 13,18
— Costo medio di una giornata di ricovero	L. 6.659

Valutando invece separatamente i due grandi gruppi di ricoveri (ricoveri per parti e ricoveri « per infermità ») e prescindendo dalle varie forme di assistenza si hanno i seguenti dati globali ed unitari:

Parti

— Onere complessivo per n. 1.554 ricoveri per parto .	L. 78.982.762
— Costo medio di un ricovero per parto	L. 50.825
— Durata media di un ricovero per parto	giorni 7,30
— Costo medio di una giornata di ricovero per parto .	L. 6.966

Infermità

— Onere complessivo per n. 3.339 ricoveri per infermità	L. 350.565.987
— Costo medio di un ricovero per infermità	L. 104.991
— Durata media di un ricovero per infermità	giorni 15,92
— Costo medio di una giornata di ricovero per infermità	L. 6.594

Avute presenti le particolari differenze correnti fra la forma di assistenza a mezzo di assegno giornaliero quale indennizzo forfettario e le altre due forme di assistenza (diretta e concorso nella spesa) che costituiscono un indennizzo per singola voce di spesa, pare utile un esame della seguente classificazione:

	N. ricoveri	%	Onere complessivo	%
— Assistenza a mezzo di assegno giornaliero . . .	3.034	62%	L. 279.180.000	65%
— Assistenza diretta e concorso nella spesa	1.859	38%	L. 150.368.749	35%
	<u>4.893</u>	<u>100%</u>	<u>L. 429.548.749</u>	<u>100%</u>

Si riportano, inoltre, alcuni prospetti statistici analitici dai quali emergono indicazioni sugli orientamenti preferenziali della Categoria iscritta in ordine alle forme di assistenza, sui costi unitari per categorie. ecc.

1) Distribuzione dei ricoveri per forma di assistenza scelta dai ricoverati

	N. Casi	%	N. Giorni	%
— Assistenza diretta	244	5	1.964	3,1
— Concorso nelle spese	1.615	33	16.006	24,8
— Assegno giornaliero	3.034	62	46.530	72,1
	<u>4.893</u>	<u>100,0</u>	<u>64.500</u>	<u>100,0</u>

2) Distribuzione dei ricoveri per categoria di iscritti e per forma di assistenza scelta

Categorie di iscritti	Assistenza diretta		Concorso spese		Assegno giornaliero		TOTALE	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
— Medici in attività	54	22,1	330	20,4	1.005	33,1	1.389	28,4
— Medici in pensione	12	4,9	68	4,2	289	9,5	369	7,5
— Familiari e superstiti	178	73	1.217	75,4	1.740	57,4	3.135	64,1
Totale	<u>244</u>	<u>100,0</u>	<u>1.615</u>	<u>100,0</u>	<u>3.034</u>	<u>100,0</u>	<u>4.893</u>	<u>100,0</u>

3) Preferenza delle varie categorie di iscritti per ciascuna forma di assistenza

Forme di assistenza	Medici in attività		Medici pensionati		Familiari e superstiti		TOTALE	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
— Assistenza diretta	54	3,9	12	3,3	178	5,7	244	5
— Concorso nelle spese	330	23,8	68	18,4	1.217	38,8	1.615	33
— Assegno giornaliero	1.005	72,3	289	78,3	1.740	55,5	3.034	62
Totale	<u>1.389</u>	<u>100,0</u>	<u>369</u>	<u>100,0</u>	<u>3.135</u>	<u>100,0</u>	<u>4.893</u>	<u>100</u>

4) Costo medio di ogni ricovero a seconda della forma di assistenza

Forma di assistenza	Onere complessivo	Casi n.	Costi Medi	Giorni	Costi medi per giornata
— Assistenza diretta	19.371.046	244	79.390	1.964	9.354
— Concorso nelle spese	130.997.703	1.615	81.113	16.006	8.185
— Assegno giornaliero	279.180.000	3.034	92.017	46.530	6.000
Totale	<u>429.548.749</u>	<u>4.893</u>	<u>87.789</u>	<u>64.500</u>	<u>6.660</u>

5) Costo medio di ogni ricovero per categoria di iscritti

a) Ricoveri per infermità

Categorie di iscritti	Costo complessivo L.	N. dei ricoveri	Costo medio
— Medici in attività	152.330.627	1.389	109.669
— Medici pensionati	53.809.484	369	145.825
— Familiari e superstiti	144.425.876	1.581	91.351
Totale	<u>350.565.987</u>	<u>3.339</u>	<u>104.991</u>

b) Ricoveri per parto

Categorie di iscritti	Costo complessivo L.	N. dei ricoveri	Costo medio
— Dottoresse, familiari di Medico e superstiti di Medico	78.982.762	1.554	50.825

c) In complesso:

Categorie di iscritti	Costo complessivo L.	N. dei ricoveri	Costo medio
— Medici in attività	152.330.627	1.389	109.669
— Medici pensionati	53.809.484	369	145.825
— Familiari e superstiti	223.408.638	3.135	71.263
Totale	<u>429.548.749</u>	<u>4.893</u>	<u>87.788</u>

6) Oneri per categoria di iscritti e per forma di assistenza scelta

MEDICI IN ATTIVITA'

	N. Casi	%	Costo complessivo	%	Costo medio
— Assistenza diretta ..	54	3,9	4.462.278	3	82.635
— Concorso nelle spese	330	23,8	38.590.349	25,3	116.941
— Assegno giornaliero	1.005	72,3	109.278.000	71,7	108.734
Totale	<u>1.389</u>	<u>100,0</u>	<u>152.330.627</u>	<u>100,0</u>	<u>109.669</u>

MEDICI PENSIONATI

	N. Casi	%	Costo complessivo	%	Costo medio
— Assistenza diretta	12	3,3	1.654.903	3,1	137.908
— Concorso nelle spese	68	18,4	9.272.581	17,2	136.361
— Assegno giornaliero	289	78,3	42.882.000	79,7	148.381
Totale	<u>369</u>	<u>100,0</u>	<u>53.809.484</u>	<u>100,0</u>	<u>145.825</u>

FAMILIARI E SUPERSTITI

	N. Casi	%	Costo complessivo	%	Costo medio
— Assistenza diretta	178	5,7	13.253.865	6	74.460
— Concorso nelle spese	1.217	38,8	83.134.773	37,2	68.311
— Assegno giornaliero	1.740	55,5	127.020.000	56,8	73.000
Totale	<u>3.135</u>	<u>100,0</u>	<u>223.408.638</u>	<u>100,0</u>	<u>71.263</u>

Alle Tabelle statistiche sopra riportate si fa seguire una analisi dei costi la quale può essere effettuata solo per le forme di assistenza « diretta » e « concorso nelle spese »: il carattere forfettario dell'assegno giornaliero esclude, infatti, ogni possibilità di analisi dei costi.

L'indagine verte, pertanto, sui 244 casi di ricovero in assistenza « diretta » e sui 1.615 casi di assistenza mediante « concorso nelle spese »: un totale di n. 1.859 ricoveri comportanti un onere complessivo di L. 150.368.749.

Ricoveri con assistenza diretta (in istituti convenzionati)

a) Infermità

Casi n. 147 Costo medio di un ricovero L. 91.916.

Durata media gg. 8,92. Costo medio di una giornata di ricovero L. 10.306.

Elementi di costo	Oneri complessivi	Onere medio per ciascun ricovero	%
— Retta di degenza	6.344.900	43.163	47
— Sala operatoria e medicazione . .	1.024.140	6.967	7,6
— Indennità di vacanza	3.787.610	25.766	28
— Medicinali	1.870.626	12.725	13,8
— Sangue	109.195	743	0,8
— Altre	375.288	2.553	2,8
Totale	<u>13.511.759</u>	<u>91.916</u>	<u>100,0</u>

b) Parti

Casi n. 97. Costo medio L. 60.405. Durata media gg. 6,73.

Costo medio di una giornata di ricovero L. 8.973.

Elementi di costo	Oneri complessivi	Onere medio per ciascun ricovero	%
— Retta e forfait spese	5.325.400	54.901	90,9
— Indennità di vacanza	346.400	3.571	5,9
— Altre	187.487	1.933	3,2
Totale	<u>5.859.287</u>	<u>60.405</u>	<u>100,0</u>

Ricoveri con assistenza diretta mediante concorso nella spesa

a) Infermità

Casi n. 977. Costo medio L. 98.270. Durata media gg. 11,9.
Costo medio di una giornata di ricovero L. 8.223.

Elementi di costo	Oneri complessivi	Onere medio per ciascun ricovero	%
— Retta	52.568.899	53.806	54,8
— Sala operatoria e medicazione . .	5.314.948	5.440	5,5
— Indennità di vacanza	24.319.828	24.892	25,3
— Medicinali	11.740.980	12.017	12,2
— Sangue	1.818.757	1.862	1,9
— Altre	246.816	253	0,3
Totale	<u>96.010.228</u>	<u>98.270</u>	<u>100,0</u>

b) Parti

Casi n. 638. Costo medio L. 54.839. Durata media gg. 6,78
Costo medio di una giornata di ricovero L. 8.080.

Elementi di costo	Oneri complessivi	Onere medio per ciascun ricovero	%
— Retta e forfait spese	31.716.740	49.713	90,7
— Indennità di vacanza	3.016.980	4.729	8,6
— Altre	253.755	397	0,7
Totale	<u>34.987.475</u>	<u>54.839</u>	<u>100,0</u>

Di qualche interesse può risultare anche una analisi della assistenza svolta a mezzo di assegno giornaliero.

I 3.034 casi assistiti a mezzo di assegno giornaliero si riferiscono a n. 819 ricoveri per parto e a n. 2.215 ricoveri per infermità.

I valori medi relativi sono i seguenti:

— Costo medio di un ricovero (per parto e per infermità)	L. 92.017
— Durata media di un ricovero (per parto e per infermità)	gg. 15,34
— Costo medio di un ricovero per parto	L. 46.565
— Durata media di un ricovero per parto	gg. 7,76
— Costo medio di un ricovero per infermità	L. 108.823
— Durata media di un ricovero per infermità	gg. 18,14

Infine, di particolare interesse medico puo risultare la seguente:

Analisi delle diagnosi di ricovero per gruppi nosologici

Codice	Gruppi Nosologici	Numero del casi	%
0	Parto fisiologico	1.554	31,76
1	Malattie infettive e parassitarie	59	1,2
2	Tumori	176	3,6
3	Malattie allergiche, delle ghiandole endocrine, del metabolismo e della nutrizione	45	0,92
4	Malattie del sangue e degli organi emopoietici	24	0,5
5	Turbe mentali, psiconevrosi e turbe della personalità	111	2,27
6	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	191	3,9
7	Malattie del sistema circolatorio	378	7,72
8	Malattie dell'apparato respiratorio	197	4,03
9	Malattie dell'apparato digerente	885	18,09
10	Malattie dell'apparato genito-urinario	459	9,38
11	Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio (compreso taglio cesareo)	224	4,58
12	Malattie della pelle e del tessuto cellulare sottocutaneo	65	1,33
13	Malattie delle ossa e degli organi di locomozione	149	3,04
14	Malformazioni congenite	12	0,24
15	Alcune malattie particolari della prima infanzia	45	0,92
16	Sintomi, senilità, stati morbosi mal definiti	18	0,37
17	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi	297	6,07
18	Altre malattie o sintomi che non si possono includere nei precedenti gruppi	4	0,08
	Totale	<u>4.893</u>	<u>100,00</u>

A conclusione della indagine svolta pare utile riportare qualche considerazione, peraltro nascente dalla semplice lettura dei dati. Anzitutto, un dato risulta particolarmente evidente: la notevole preferenza data dagli iscritti alla forma di assistenza costituita dall'assegno giornaliero. Quasi i due terzi dei ricoveri, infatti, sono stati coperti dall'assegno giornaliero.

Quali siano i motivi che hanno indotto gli iscritti ad optare per questa forma di assistenza è facile intendere, anche se appare impossibile, almeno allo stato delle informazioni disponibili, stabilire quale peso possa avere avuto nella determinazione assunta ciascuno dei motivi.

Anzitutto, una ragione di ordine pratico: la maggiore semplicità nella documentazione che quella forma di indennizzo comporta. Poi, la possibilità di ottenere

presso l'Istituto di cura prescelto per il ricovero un trattamento apprezzabile concordato direttamente, con un costo non troppo lontano dalla misura dell'assegno giornaliero.

Da ultimo, ma non quanto ad importanza, la possibilità di integrare con l'assegno giornaliero il trattamento fornito da un altro Istituto di assicurazione contro le malattie.

Data l'incidenza che questa forma di assistenza assume nella Gestione della Assicurazione di malattia, il Comitato Direttivo ritiene di segnalare all'attenzione del Consiglio Nazionale al fine di esaminare — naturalmente, in seguito, quando i dati disponibili saranno più numerosi e si riferiranno ad un lasso di tempo più congruo — la possibilità di meglio adeguare la tecnica e la misura dell'assegno giornaliero alle reali esigenze degli iscritti.

Senza voler anticipare decisioni, sembra che si vada delineando con evidenza l'opportunità di dare, ad esempio, alla misura dell'assegno giornaliero una differenziazione a seconda della natura dell'infermità che ha determinato il ricovero (si consideri, infatti, la differenza tra un ricovero per malattia nervosa ed un ricovero per intervento chirurgico), della durata del ricovero, del soggetto ricoverato (il ricovero di un bambino comporta, in genere, oneri più modesti) e così via.

Un altro elemento meritevole di attenzione è dato dalla modestia del numero dei ricoveri in Istituti convenzionati. Il fatto è riferibile senz'altro alla limitatezza del numero di Istituti di cura finora convenzionati (circa 201). A tal proposito vanno segnalate le notevoli difficoltà incontrate, sul piano della normativa e, soprattutto, sul piano economico, nella stipula di convenzioni. L'Ente non mancherà di allargare il più possibile il numero di Istituti di cura di buon livello sotto il profilo dell'assistenza medica e del comfort; tuttavia, non va ignorato che un aumento del numero di Istituti di cura convenzionati può determinare — a causa della maggiore disponibilità di scelta — un forte aumento della frequenza assoluta di ricovero.

Quanto ad un giudizio sull'onere globale della Gestione di Assicurazione Malattia e sul suo sviluppo rispetto alle previsioni a suo tempo fatte per determinare la misura dei contributi degli iscritti, va detto subito che l'onere sostenuto risente della « indennità di vacanza » riconosciuta al Medico curante, indennità che nelle previsioni iniziali non veniva affatto considerata, dando per scontato lo obbligo dell'assistenza gratuita fra Colleghi.

Questa indennità ha giocato per circa il 25% del costo complessivo dei ricoveri per infermità in assistenza indiretta e per circa il 28% del costo dei ricoveri in assistenza diretta.

È da presumere che in misura analoga abbia giocato sull'aumento della misura dell'assegno giornaliero che fu portata a L. 6.000 dalle 4-5.000 di cui a suo tempo si era parlato.

Nonostante questo maggior onere impreveduto, i costi unitari si sono mantenuti entro limiti non di molto superiori alle previsioni.

Si ha, invece, la sensazione di un certo scarto fra previsioni e realtà per

quanto riguarda l'indice di frequenza dei ricoveri. Considerati tutti i ricoveri venuti nel corso dell'anno, si hanno i seguenti indici:

Categoria di iscritti	N. iscritti	N. ricoveri	Frequenza di ricovero per ogni 100 iscritti
— Medici in attività	57.293	2.130	3,72%
— Medici pensionati	5.345	516	9,46%
— Familiari e superstiti	45.178	4.391	9,49%
In totale	107.816	7.037	6,53%

La frequenza media di ricovero per il totale degli iscritti non è elevata e risulta senz'altro inferiore a quella rilevata per altre categorie di assistiti. Si deve notare, però, che mentre non può meravigliare l'alta percentuale osservata nei ricoveri di Medici pensionati, non altrettanto può dirsi della frequenza di ricovero dei familiari che è quasi il triplo di quella dei Medici in attività: un rapporto così elevato non si verifica in nessun'altra Assicurazione di Malattia. Le ragioni di questa differenza sono facilmente intuibili se si tien presente il carattere facoltativo dell'iscrizione dei familiari e dei superstiti; il dato, comunque, appare meritevole di ogni attenzione.

I risultati finanziari della Gestione Assicurazione di Malattia sono stati posti in evidenza in apposito Conto Economico dal quale si rileva che a fronte di entrate per complessive L. 508.800.000 si sono avute spese per L. 591.884.187, con un disavanzo di L. 83.084.187 pari al 16% circa delle entrate.

Se si tiene presente che oltre il 27% delle entrate sono state assorbite dall'onere per « indennità di vacanza » ai Medici curanti — non prevista all'atto delle valutazioni del fabbisogno della Gestione — si può concludere sulla validità delle previsioni a suo tempo effettuate.

A norma dell'art. 13 del Regolamento per l'Assicurazione di Malattia, il contributo di L. 4.800 annue dovuto da ciascun iscritto è soggetto a revisione in base alle risultanze statistiche e contabili accertate alla fine di ogni esercizio; pertanto constatata la esistenza di un disavanzo, occorrerebbe procedere ad un ritocco dei contributi onde provvedere al ripianamento.

Tuttavia, tenuto conto della modestia relativa del disavanzo accertato e, soprattutto, della brevità del periodo oggetto della rilevazione statistica e contabile (periodo nel corso del quale, oltre tutto, hanno giocato fattori eccezionali quali la mancanza del periodo di « carenza » nelle iscrizioni facoltative), è parso al Comitato Direttivo non proporre per il momento la revisione della misura del contributo in attesa che una più congrua esperienza ed il riassorbimento delle conseguenze dei fattori perturbativi iniziali consentano una più responsabile decisione sull'argomento.

9) La Gestione del Patrimonio

Le riserve tecniche delle varie Gestioni costituite presso l'Ente hanno raggiunto alla fine del 1964 livelli elevati: oltre 20 Miliardi di Lire per la Gestione principale ed oltre 7 Miliardi di Lire per le Gestioni Speciali.

Queste riserve — che per la Gestione principale sono imposte dalla necessità di garantire le prestazioni agli attuali ed ai futuri pensionati e, per le Gestioni Speciali, costituiscono gli importi dei conti personali accesi agli iscritti — devono essere investite in modo da assicurare ad esse il massimo reddito esponendole al minor rischio di svalutazione: due esigenze, queste, non facilmente conciliabili fra di loro in quanto in ogni operazione una più alta redditività comporta sempre un maggior rischio ed una maggiore sicurezza dell'investimento comporta sempre una minore redditività.

Anche nel corso dell'esercizio 1964 si è continuato nella ricerca di sistemazioni a reddito più convenienti, con l'oculatazza che il momento particolarmente delicato della situazione economica imponeva.

Il modificarsi delle condizioni del mercato immobiliare per effetto della riduzione della domanda, causata, a sua volta, da un notevole complesso di fattori di ordine psicologico e finanziario, ha consentito all'Ente di riprendere in esame, con le dovute cautele, le possibilità di intervento nel settore.

La situazione economica ha, infatti, determinato, una sia pur temporanea e limitata flessione nei prezzi soprattutto a causa dell'isterilirsi delle fonti di finanziamento fondiario. La flessione sarebbe stata ancora più rilevante — i livelli raggiunti dai prezzi negli anni immediatamente precedenti erano il risultato della azione di fattori psicologici più che economici — se l'industria edilizia non fosse stata bloccata dalla sua caratteristica incapacità di far riassorbire dal miglioramento delle tecniche di produzione le lievitazioni dei costi salariali.

Approfittando delle circostanze favorevoli e procedendo con i consueti criteri prudenziali, nel corso dell'esercizio si è provveduto all'investimento in edifici da reddito di oltre quattro Miliardi di Lire, realizzando acquisti in Milano, in Roma ed in Livorno.

Di particolare interesse è risultato, per la Categoria e per l'Ente, la nuova forma di investimento delle riserve costituita dai mutui edilizi « indicizzati » agli iscritti.

L'enorme successo conseguito dalla iniziativa ha suggerito di impegnare in questa forma di investimento una notevole aliquota delle disponibilità.

La tecnica particolare della erogazione delle somme mutate sullo stato di avanzamento dei lavori ha consentito di contare anche sui mezzi finanziari che si sarebbero resi disponibili nel corso del 1965; pertanto, è stato possibile impegnare, per circa 620 mutui edilizi, oltre sei Miliardi e mezzo di Lire. Di tale somma alla fine del 1964 quasi 2 Miliardi e mezzo di Lire risultavano già erogate. La somma residua viene erogata mano a mano che le singole pratiche di mutuo vengono completate nella documentazione richiesta dalle leggi che regolano la materia.

A seguito degli investimenti effettuati nel 1964 il patrimonio dell'Ente posto a copertura delle riserve tecniche sia della Gestione principale che delle Gestioni Speciali è risultato così articolato:

	1961 %	1962 %	1963 %	1964 %
— Mobili ed attrezzature di ufficio	0,25	0,24	0,20	0,21
— Immobili	41,00	61,17	55,60	58,33
— Titoli obbligazionari e depositi vincolati	38,24	30,93	28,93	27,07
— Mutui ordinari				
— Mutui indicizzati	—	—	—	7,33
— Crediti a breve scadenza (saldo residui)	14,68	0,46	9,22	5,27
— Disponibilità liquide	5,83	7,20	6,05	1,79
	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>

Il confronto con la distribuzione percentuale del triennio precedente dà una indicazione delle ripercussioni avute dalle cause dianzi cennate sugli investimenti, ripercussione che porta la distribuzione su livelli che possono considerarsi ottimali rispetto alla situazione attuale in quanto contemperano le esigenze della liquidità — necessaria per far fronte agli impegni a breve scadenza e determinata dalla opportunità di procedere alle più accurate indagini prima di addivenire ad investimenti definitivi — con le esigenze della più elevata redditività sia in ordine all'entità nominale di essa che in ordine all'incremento nel tempo del valore capitale.

In questo settore particolarmente delicato l'attenta e solerte azione del Comitato Direttivo non ha mancato di svolgersi con piena coscienza dell'entità dell'impegno che le dimensioni delle operazioni da affrontare e la complessità delle scelte da operare richiedono.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente ammontava a fine 1964 a Lire 16 Miliardi e 100 Milioni circa, con un reddito lordo di quasi L. 729 Milioni. Ove si tenga presente che parte di tale patrimonio immobiliare è stato acquistato nel corso dell'esercizio o addirittura a fine di esso e non ha potuto, quindi, fornire un reddito per l'intero anno si possono trarre rassicuranti indicazioni sulla bontà degli investimenti.

La proprietà immobiliare, come risulta dall'elenco che segue, è opportunamente frazionata ed è costituita dagli edifici siti in Roma e fuori Roma. Trattasi di circa 2.000 unità locative per circa 8.500 vani commerciali divisi in 94 uffici, 154 negozi, 1.670 abitazioni, 15 magazzini, 5 autorimesse pubbliche, 1 cinema ed 1 Albergo.

Tutto il complesso immobiliare è gestito dall'Ente con oneri per circa 108 Milioni di Lire, somma che rappresenta il 15% circa del reddito lordo ed è pari allo 0,67% dell'intero valore di bilancio del patrimonio immobiliare. Si ritiene che le spese dirette di gestione di un patrimonio immobiliare sono da considerarsi eque se contenute entro il 20% del reddito lordo e entro l'1% del valore capitale; le incidenze percentuali riscontrate per l'Ente possono essere ritenute, quindi, più che soddisfacenti.

IMMOBILI DI PROPRIETA' DELL'ENTE
(Valori di Bilancio al 31/12/1964)

1)	ROMA - Via Emilio De' Cavalieri, 12	L.	64.249.594
2)	ROMA - Via Crescenzo del Monte, 26	L.	210.768.000
3)	ROMA - Via Flaminia, 53 - Via degli Scialoja, 3	L.	796.408.620
4)	ROMA - Via del Melone, 20	L.	332.661.070
5)	ROMA (Ostia) - Via delle Fiamme Gialle	L.	1.032.675.185
6)	ROMA - Via Caio Lelio, 28	L.	160.560.050
7)	ROMA - Via Val di Cognè, 12	L.	337.869.390
8)	ROMA - Via Giuseppe Perrucchetti, 14	L.	120.412.252
9)	ROMA - Piazza Cola di Rienzo, 80a	L.	128.887.569
10)	ROMA - Via Statilio Ottato, 9-25	L.	438.832.889
11)	ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 9	L.	350.705.733
12)	ROMA - Area edificabile - Via degli Estensi	L.	61.004.080
13)	ROMA - Area edificabile - Acilia	L.	122.825.821
14)	ROMA - Via Ugo De Carolis, 93	L.	351.503.000
15)	ROMA - Via Luigi Corti, 13	L.	92.916.580
16)	ROMA - Area edificabile - Via Portuense	L.	434.796.995
17)	ROMA - Via Tiburtina, 612	L.	730.629.270
18)	ROMA - Via Attilio Friggeri, 131	L.	373.910.185
19)	ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 13	L.	501.354.425
20)	ROMA - Via Attilio Friggeri, 172	L.	471.495.032
21)	ROMA - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 77 - 93	L.	745.532.170
22)	ROMA - Largo Febo, 2 - (Hôtel)	L.	674.198.480
23)	ROMA - Via Licinio Murena, 12	L.	1.089.376.303
24)	ROMA - Via Carlo Fadda, 23-25	L.	516.516.480
25)	ROMA - Via Francesco Grimaldi, 64	L.	627.532.000
26)	ROMA - Via Giuseppe De Leva	L.	811.049.220
27)	ROMA - Via Torino - (in acconto su lavori eseguiti)	L.	501.027.625
28)	ROMA - Via Luigi Corti, 7	L.	83.195.054
29)	ASCOLI PICENO - Piazza Matteotti, 12 (Sede Ordine)	L.	9.912.745
30)	LATINA - Corso della Repubblica, 159-169 - Via Carlo Alberto, 7	L.	145.051.100
30a)	LATINA - Corso della Repubblica, 153	L.	70.773.797
31)	LIVORNO - Scali del Pesce, 31 - 35 - 41	L.	318.992.789
32)	LIVORNO - Scali Manzoni, 1d	L.	295.290.000
33)	PALERMO - Piazza Giuseppe Verdi, 15	L.	321.047.143
34)	PADOVA - Area edificabile - Quartiere D'Avanzo	L.	117.362.853
35)	PESCARA - Via Napoli, 41	L.	226.756.905
36)	MILANO - Via Filippo Turati, 29	L.	1.051.205.970
37)	MILANO - Via G. Forni, 72 - 74	L.	1.380.000.000
	Totale	L.	<u>16.099.286.374</u>

Il patrimonio mobiliare risulta dal seguente elenco:

	Valore nominale
— Titoli di Stato	
Prestito ricostruzione 3,50%	L. 2.040.000
B.T.N. 5% 1959-1968	L. 8.555.000
B.T.N. 5% 1969	L. 125.000.000
B.T. Settennali 5% 1966	L. 100.000.000
	L. 235.595.000
— Obligazioni Industriali	
ENI-Sud 6% 1959	L. 10.000.000
Montecatini 5,50% 1980	L. 132.500.000
Rumianca 5,50%	L. 94.200.000
Edison 5,50%	L. 90.000.000
Fiat 5,50% 1960-1980	L. 71.000.000
Alitalia 5,50%	L. 66.000.000
Finsider 5,50% 1963-1983 convertib. .	L. 800.000.000
	L. 1.263.700.000
— Obligazioni Finanziarie	
Credito Fondiario BNL 5% 20. decen. .	L. 67.000.000
Credito Fondiario Banco Sicilia 5% .	L. 113.500.000
Credito Fondiario BNL SACF 5% vent.	L. 99.000.000
Ist. Ital. Credito Fondiar. 5% serie ordin.	L. 46.000.000
I.R.I. 6% XX.li	L. 39.600.000
I.R.I. 6% 1957-1975	L. 35.000.000
I.R.I. 5,50% 1961-1986	L. 650.000.000
I.M.I. 6% 18.	L. 69.375.000
I.M.I. 6% 20.	L. 82.775.000
I.M.I. 5% serie speciale decenn. . . .	L. 95.000.000
Opere Pubbliche 6% XXX.li	L. 78.500.000
Opere Pubbliche 5,50%	L. 100.000.000
Opere Pubbliche 5%	L. 548.500.000
Pubblica Utilità 6%	L. 242.175.000
S.A.C.A.T. 5%	L. 230.000.000
	L. 2.496.425.000
Totale valore nominale Titoli	L. 3.995.720.000
— Fondo di oscillazione	L. 106.246.902
	L. 3.889.473.098
Mutui ad Ordini dei Medici	L. 252.016.835
Mutui edilizi ordinari agli iscritti	L. 1.277.222.989
Mutui edilizi « indicizzati » agli iscritti	L. 2.012.913.435
Depositi vincolati in attesa di investimento	L. 2.050.000.000
	L. 9.481.626.357
Totale valori mobiliari	L. 9.481.626.357

La valutazione dei titoli è fatta al prezzo di costo. Una loro valutazione ai prezzi di compenso di fine dicembre alla Borsa Valori di Roma, nonostante le gravi flessioni verificatesi nelle quotazioni, continuerebbe ad indicare una notevole plusvalenza rispetto ai prezzi pagati: ciò conferma la bontà delle scelte a suo tempo effettuate.

I mezzi finanziari disponibili, in attesa del loro più definitivo investimento, sono stati vincolati presso Istituti di credito di primaria importanza onde conseguire una redditività apprezzabile: quella dei depositi è ai limiti massimi consentiti dalle disposizioni in vigore.

Quale disponibilità liquida figura la somma di L. 493.530.910 la quale costituisce il minimo di riserva di liquidità su cui deve contare un Ente le cui erogazioni bimestrali di previdenza ed assistenza superano i 700 Milioni di Lire.

Infine, un'altra voce del Patrimonio è data dai Residui attivi. Trattasi di crediti vari, come può leggersi nel prospetto dei Residui all'uopo redatto, molti dei quali già riscossi subito dopo il 31 Dicembre scorso o attualmente in via di riscossione (contributi a ruolo, contributi INAM, ecc.).

I Residui passivi sono, invece, costituiti per una parte da pensioni già maturate alla fine dell'esercizio e non ancora pagate in attesa del versamento di contributi di riscatto e per altra parte da somme trattenute sul prezzo di immobili acquistati, a garanzia di adempimenti contrattuali e per altre ancora da ratei su mutui edilizi concessi e non ancora erogati in attesa di completamento dei lavori finanziati.

10) I risultati della gestione generale

Per una visione d'insieme delle risultanze della gestione 1964 può essere di qualche utilità il seguente prospetto in cui vengono riportati gli elementi essenziali dei movimenti economici e finanziari, al netto di partite compensative, rettificati con le variazioni nei residui e con l'indicazione dell'incidenza percentuale di ciascuna voce sul movimento totale.

CONTRIBUTI E PROVENTI

V O C I	Valori assoluti	Incidenza percentuale sul totale
— Proventi patrimoniali	L. 1.223.652.469	12,13%
— Contributi previdenziali	L. 4.541.561.261	45,01%
— Contributi Enti Mutualistici e diversi	L. 1.617.177.065	16,03%
— Contributi per le Gestioni Speciali .	L. 2.197.709.272	21,78%
— Contributi Assicurazione Malattia .	L. 508.800.000	5,05%
Totale	L. 10.088.900.067	100,00%

SPESE ED ACCANTONAMENTI

V O C I	Valori assoluti	Incidenza percen- tuale sul totale
— Prestazioni previdenziali	L. 3.172.150.682	31,45%
— Prestazioni assistenziali	L. 226.164.800	2,24%
— Prestazioni Assicurazione di Malattia	L. 566.473.153	5,62%
— Spese generali di amministrazione .	L. 217.339.334	2,15%
— Oneri gestione investimenti	L. 108.443.004	1,07%
— Oneri funzionamento Organi Statutari	L. 11.640.908	0,11%
— Accantonamenti e prestazioni Ge- stioni Speciali	L. 2.417.286.974	23,96%
— Riserva tecnica	L. 3.369.401.212	33,40%
Totale	L. <u>10.088.900.067</u>	<u>100,00%</u>

Una diversa riclassificazione delle entrate e delle uscite fornisce le seguenti più indicative incidenze percentuali:

ENTRATE	1961	1962	1963	1964
— Proventi patrimoniali netti	8,35%	10,18%	9,98%	11,17%
— Contributi diretti	77,00%	73,63%	68,76%	63,81%
— Contributi indiretti	13,37%	16,06%	18,94%	21,15%
— Entrate varie	1,28%	0,13%	2,32%	3,87%
	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>
USCITE	1961	1962	1963	1964
— Prestazioni immediate	34,13%	42,41%	36,77%	40,64%
— A copert. oneri futuri	63,85%	55,57%	61,22%	57,10%
— Oneri di gestione	2,02%	2,02%	2,01%	2,26%
	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>

E parso opportuno confrontare con gli esercizi precedenti la distribuzione delle entrate e delle spese classificate secondo lo schema riportato. Il prospetto può risultare di estrema utilità — ed ancora di più lo sarà in seguito — ai fini di una visione significativa dello sviluppo delle prestazioni immediate rispetto a quelle future.

Si fa rinvio, per quanto riguarda le varie voci di entrata e di uscita, alla successiva analisi: per il momento si richiama l'attenzione su alcune risultanze relative ai punti di concordanza fra il Conto Finanziario, il Conto Economico e lo Stato dei Capitali che sono i documenti nei quali si articola il presente Bilancio Consuntivo.

Dal Conto Finanziario risulta che a fine 1964 si è verificato un avanzo finanziario di L. 1.948.123.828 costituito, come risulta dallo Stato dei Capitali, dai seguenti elementi:

Fondo Cassa	L.	493.530.910
+ Residui attivi	L.	<u>2.595.481.701</u>
		L. 3.089.012.611
— Residui passivi	L.	<u>1.140.888.783</u>
= Avanzo finanziario	L.	<u><u>1.948.123.828</u></u>

La commistione fra gestione di competenza e gestione dei residui nonchè la aggiunta di poste relative al Movimento dei Capitali ed alle partite di giro rendono scarsamente significativo l'avanzo finanziario ai fini dell'accertamento dell'effettivo risultato della gestione.

Questo è invece dato dalla voce « Incremento netto delle riserve » che, accertato in L. 3.369.401.212 figura tanto sul Conto Economico — quale differenza fra il totale dei Contributi e Proventi e il totale delle Spese ed Accantonamenti — quanto sullo Stato dei Capitali.

Per effetto di questo incremento, la Riserva generale sale da L. 16.905.672.523 a L. 20.275.073.735: corre l'obbligo di avvertire che questa Riserva, per rilevante che possa apparire in valore assoluto, non copre gli oneri per le pensioni che dovranno essere pagate agli attuali pensionati.

Ove si consideri anche l'incremento delle riserve per le Gestioni Speciali per un totale di L. 2.332.139.656 tanto da portare le Riserve e gli accantonamenti di queste Gestioni Speciali da L. 4.979.963.511 a L. 7.312.160.167, il Patrimonio netto a fine esercizio 1964 ammonta a L. 27.587.233.902, cifra che può dare un'idea dell'entità raggiunta dalla gestione.

Questo Patrimonio viene amministrato con una spesa complessiva pari all'1,20% del suo importo totale, tenendo conto delle spese generali di amministrazione, degli oneri connessi alla gestione degli investimenti e delle spese per il funzionamento degli Organi Statutari.

11) Analisi delle voci di Bilancio

Come di consueto, si procede all'analisi delle voci riportate sul conto Economico per l'esatta comprensione e della natura e dell'entità dei fenomeni amministrativi e degli accadimenti contabili dell'esercizio.

Per quanto riguarda i collegamenti opportuni con lo Stato dei Capitali e il Conto Finanziario si fa rinvio a quanto in precedenza riferito.

CONTO ECONOMICO

Parte I. — CONTRIBUTI E PROVENTI

1) Variazioni nei residui

Per un'analisi di questa voce si fa rinvio a quanto riportato nell'apposita tabella allegata al Bilancio. Trattasi, per la quasi totalità, di maggiori residui attivi per contributi INAM, per contributi arretrati Consultoriali ONMI, per contributi arretrati commisurati al reddito degli iscritti e per contributi di riscatto di anzianità convenzionale e di minori residui passivi per pensioni non dovute.

2) Proventi Patrimoniali

A fronte di una previsione di L. 1 Miliarde e 82 Milioni si sono conseguiti proventi patrimoniali per L. 1.217.545.126, con un aumento di oltre L. 135 Milioni rispetto alle previsioni.

Buona parte di questi proventi derivano dai fitti attivi (L. 728.473.984) ma anche le aliquote di proventi costituite dagli interessi sui titoli (L. 218 milioni circa) e dagli interessi vari e sulle operazioni di tesoreria (oltre 270 Milioni di Lire) sono elevate data la accentuata articolazione del patrimonio che, avute presenti le molteplici esigenze della gestione, è stato necessario assicurare.

I proventi patrimoniali, comunque, sono stati pari al 5,31% circa del patrimonio « da reddito » esistente all'inizio dell'esercizio e al 4,63% (4,47% nel precedente esercizio) del patrimonio da reddito esistente a fine esercizio.

Tenuto conto che per il conseguimento di questi proventi sono state sostenute spese direttamente connesse alla gestione degli investimenti (manutenzione ordinaria e straordinaria, perizie, sopraluoghi, oneri fiscali, oneri condominiali a carico della proprietà, portierati, ecc.) per L. 108.443.004, residua un reddito patrimoniale netto di L. 1.109.102.122.

Ai fini di una valutazione di congruità di tale reddito occorre tener presente che parte del patrimonio immobiliare è entrato a reddito solo nella seconda metà del 1964 mentre una discreta aliquota di mezzi finanziari — ruoli suppletivi, ad esempio — è affluita all'Ente solo a fine esercizio e su di essi, quindi, non è stato possibile conseguire un reddito apprezzabile da riferire all'esercizio in esame.

I proventi patrimoniali così conseguiti sono stati ripartiti fra la Gestione Principale e le Gestioni Speciali in proporzione ai rispettivi patrimoni « da reddito » (attività al netto dei residui attivi accertati a fine esercizio); le quote assegnate

a ciascuna Gestione sono state le seguenti, al netto degli oneri connessi agli investimenti stessi:

— Gestione Speciale Ambulatoriali INAM	L.	103.474.082
— Gestione Speciale Consultoriali ONMI	L.	18.667.924
— Gestione Speciale Generici INAM	L.	154.065.840
— Gestione Principale	L.	832.894.276
Totale proventi netti	L.	<u>1.109.102.122</u>

3) Contributi Previdenziali

La contribuzione previdenziale (a mezzo ruolo ordinario del febbraio 1964 e ruolo suppletivo dell'agosto 1964) ha dato un gettito di L. 2.980.638.000 per contributi articolati secondo l'età, con un incremento di L. 66 Milioni circa rispetto al precedente esercizio: l'incremento è da attribuire sia al maggior numero di iscritti contribuenti e sia al passaggio di classi sempre più numerose allo scaglione contributivo più elevato.

Nell'esercizio è stato riscosso anche il contributo commisurato al reddito professionale nella misura dell'1% dell'importo accertato ai fini della imposta di R. M. di Categ. C1: il gettito è stato di L. 459.187.242, con un incremento di L. 111 Milioni circa rispetto al 1963.

Nel corso dell'esercizio è stato riscosso anche il contributo 0,50% sui redditi di Ricchezza Mobile di Categoria C2 per l'anno 1963. Il gettito relativo è stato di L. 317.739.095 (salvo rettifica per sgravi), superiore di circa 41 Milioni di Lire rispetto al precedente esercizio.

Il contributo dovuto per il 1964 sull'imponibile di Categoria C2 viene riscosso, invece, nel corrente 1965: il gettito relativo è previsto, in via prudenziale, in Lire 320 Milioni.

Il gettito del contributo di « riscatto » per il raggiungimento dell'anzianità convenzionale dei Medici nati nel 1899 è risultato particolarmente elevato nonostante il fatto che molti Medici di quelle classi hanno chiesto ed ottenuto il pensionamento per invalidità — senza, quindi, dover pagare alcun riscatto — e non tutti i Medici nati in quell'anno e presenti alle statistiche dell'Ente hanno provveduto al versamento del contributo dovuto. Il contributo ha fornito un gettito di L. 564 Milioni 375.434, superiore di circa L. 84 Milioni rispetto alle previsioni. Un dato estremamente utile ai fini della valutazione dei redditi medi può considerarsi il seguente: i redditi medi (sui quali sono state calcolate le quote di riscatto) sono risultati di L. 980.000 per la R. M. di Categ. C1 e di L. 1.475.000 per la Categoria C2.

4) Contributi e proventi diversi

La voce raccoglie contributi di natura varia.

Il contributo INAM commisurato all'1% dei compensi ai Medici Generici ha dato un gettito di L. 1.112.238.876, superiore di circa 190 Milioni al gettito regi-

strato nel 1963 il quale, peraltro, va rettificato di oltre 66 Milioni per contributi arretrati, come si può ricavare dall'analisi delle variazioni nei Residui.

Ulteriore incremento ha subito, come era facile prevedere, il gettito delle Marche sui certificati medici.

La stipula di particolari Convenzioni tra gli Ordini provinciali dei Medici e le Sedi provinciali della Federazione Italiana Tabaccai ha consentito la più capillare distribuzione delle Marche presso le Rivendite di generi di monopolio, determinando un apprezzabile aumento del gettito che è salito da L. 204 Milioni del 1963 a L. 387 Milioni del 1964.

L'andamento del gettito di questo primo scorcio del 1965 lascia prevedere che nel corrente anno i risultati saranno altrettanto lusinghieri.

Nell'adempimento dell'obbligo di applicare le marche sui certificati si sono particolarmente distinti i Medici degli Ordini di Frosinone, Bergamo, Campobasso, Brindisi, Aosta, Udine, Potenza, Benevento, Catanzaro e Agrigento ai quali vanno i sensi di vivo apprezzamento dell'Ente.

Fra i contributi diversi figura anche una oblazione del Vice Presidente dell'Ente On. Prof. A. Spinelli.

Con l'occasione il Comitato Direttivo esprime il proprio ringraziamento a quanti dei suoi Componenti hanno voluto rinunciare alle medaglie di presenza disposte dallo Statuto per la partecipazione alle varie riunioni degli Organi e che non figurano in questo capitolo in quanto non hanno costituito effettivo movimento di entrata e di uscita.

5) Contributi Gestioni Speciali

Il gettito dei contributi relativi alle Gestioni Speciali istituite dall'Ente nonchè le erogazioni disposte a favore degli interessati alle singole gestioni verranno esaminati più avanti in sede di analisi delle relative risultanze contabili.

Parte II. — SPESE ED ACCANTONAMENTI

1) Variazioni nei residui

Sono voci analiticamente riportate nelle Tabelle dei Residui Attivi e Passivi allegate al Bilancio.

2) Prestazioni Previdenziali

La spesa complessiva per le pensioni è stata di L. 3.203.580.847 con un incremento dell'8% circa rispetto a quella sostenuta nel 1963 e con una differenza in meno di Lire 110 Milioni circa rispetto alle previsioni.

Per un dettagliato confronto fra gli incrementi delle varie forme di pensione può essere utile il seguente prospetto:

(In Milioni di Lire)

	Trattamento ordinario			Trattamento straordinario ad « ultrasessantenni » e loro superstiti	
	Pensioni ordinarie	Pensioni per invalidità	Pensioni a superstiti	Pensioni dirette	Pensioni a superstiti
1958	49	10	25	—	—
1959	274	53	95	—	—
1960	551	82	174	—	—
1961	820	108	270	747	54
1962	1.146	135	360	767	86
1963	1.582	154	447	671	108
1964	1.780	165	544	587	127

3) Prestazioni assistenziali

L'entità della spesa per prestazioni assistenziali è stata di L. 226.164.800, pressochè identica a quella del precedente esercizio.

Un'analisi della voce con qualche commento sulla sua articolazione e sul suo andamento è stata fatta nel paragrafo 6 della presente relazione e ad essa si fa riferimento.

4) Spese generali di amministrazione

Le spese generali di amministrazione sostenute nel 1964 per tutte le Gestioni dell'Ente ammontano a L. 217.339.334, e sono state ripartite fra le varie Gestioni come segue, secondo i criteri più appresso indicati:

— Gestione Principale	L. 139.663.812
— Gestione Speciale Ambulatoriali INAM . .	L. 14.314.479
— Gestione Speciale Consultoriali ONMI . .	L. 4.080.287
— Gestione Speciale Generici INAM	L. 34.738.162
— Gestione Assicurazione di Malattia	L. 24.542.594
Totale	L. <u>217.339.334</u>

Nei suo complesso la spesa è stata pari al 2,14% del totale delle entrate effettive o, che è lo stesso, del totale delle spese e degli accantonamenti.

Rispetto al 1963 si è verificato un modico incremento dell'incidenza percentuale delle spese (1,80% nel precedente esercizio) dovuto all'entrata in funzione della Gestione Assicurazione di Malattia che per sua natura comporta una incidenza di spese superiore a quelle delle gestioni dei fondi di pensione.

Sull'intero patrimonio netto dell'Ente la spesa stessa incide per lo 0,78% con una modestia che denota la severità con la quale tutto l'apparato amministrativo è stato organizzato e gestito pur senza nulla negare alla funzionalità ed all'efficienza dei servizi istituiti. Non pare, infine, superfluo rilevare che le spese in parola sono state coperte con circa un sesto dei proventi patrimoniali. In valore assoluto l'importo delle spese di amministrazione è aumentato di circa 57 Milioni di Lire rispetto a quelle rilevate per l'esercizio 1963. L'aumento è da ascrivere soprattutto all'attuazione dell'Assicurazione di Malattia, alla sia pur parziale entrata in funzione della Gestione Generici INAM, al maggiore impegno amministrativo richiesto dalla gestione del patrimonio notevolmente aumentato rispetto al 1963 e, infine, all'adeguamento del trattamento economico del personale ai livelli stabiliti per il personale civile dello Stato.

Le varie voci comprese nel capitolo sono le seguenti:

a) Spese per il personale: stipendi e assegni, tredicesima mensilità, oneri erariali, previdenziali ed assistenziali di legge, assegni familiari, accantonamento indennità licenziamento, ecc.	L. 171.710.795
b) Energia elettrica, pulizia, riscaldamento, manutenzione ordinaria dei locali d'ufficio, delle macchine e attrezzature contabili, del mobilio, ecc.	L. 8.629.892
c) Bollettino e stampa	L. 14.652.616
d) Stampati, ruoli, schedari, cancelleria	L. 4.807.945
e) Spedizione ruoli, spese postali e telegrafoniche . . .	L. 5.653.494
f) Oneri bancari, fiscali e di accertamento	L. 2.167.203
g) Rimborso spese viaggio e permanenza a Commissioni varie	L. 864.000
h) Consulenze e servizi diversi	L. —
i) Oneri impianto meccanografico	L. 3.657.798
l) Oneri diretti delle Gestioni Speciali	L. 5.195.391
Totale	L. <u>217.339.334</u>

Le entrate e le spese relative al Bollettino « Previdenza Medica » sono state le seguenti:

ENTRATE		USCITE	
— Pubblicità	L. 100.500	— Spese per carta, stampa redazione e spedizione	L. 14.848.716
— Premi E.N.C.C.	L. 95.600		
	L. 196.100		
— Onere netto	L. 14.652.616		
	L. 14.848.716		
Totale	L. 14.848.716	Totale	L. 14.848.716

Della pubblicazione viene tirata una media di circa 90.000 copie per numero che vengono spedite a tutti gli iscritti all'Ente: il costo complessivo è stato quindi di L. 13,50 per ciascuna copia. Il Bollettino la cui veste tipografica è stata lasciata modesta in modo da tenerne basso il costo, si è dimostrato un utilissimo mezzo di informazione per gli iscritti, per gli Ordini e per le Associazioni di Categoria.

È altresì da segnalare che la stessa stampa medica e di informazione in più occasioni ha dimostrato di apprezzarne l'utilità riprendendo dal Bollettino le notizie, gli studi e le informazioni più interessanti.

La ripartizione delle spese di amministrazione fra le varie Gestioni (Principale, Speciali ed Assicurazione di Malattia) è stata effettuata secondo i seguenti criteri.

In considerazione della notevole differenza corrente fra la Gestione dell'Assicurazione di Malattia e quella delle Gestioni Principale e Speciali soprattutto per quanto attiene al personale, i costi relativi al personale medesimo sono stati determinati sulla base del costo effettivo sostenuto per i dipendenti addetti esclusivamente alla Gestione Assicurazione di Malattia maggiorato di una aliquota del 10% per l'incidenza di questa Gestione sugli altri Servizi dell'Ente (Contributi, Ragioneria, Affari Generali).

I rimanenti oneri per il personale sono stati ripartiti fra tutte le altre Gestioni (Principale e Speciali) in proporzione al numero degli iscritti alle varie Gestioni, riducendo di 1/2 quello degli iscritti alla Gestione Generici INAM (che non ha ancora erogato prestazioni) e di 1/3 quello degli iscritti alle Gestioni Ambulatoriali INAM e Consultoriali ONMI per la maggior semplicità di riscossione dei contributi rispetto alla Gestione principale.

Gli oneri di cui alle lettere b), c), d), e), f), g) ed h) di cui al prospetto delle Spese generali, unificati sotto la voce « Oneri generali vari » sono stati ripartiti fra tutte le Gestioni in proporzione ai contributi versati dagli iscritti a ciascuna Gestione.

Gli oneri di impianto e di funzionamento del Centro Meccanografico, al quale sono variamente interessate tutte le Gestioni tranne quella relativa all'Assicurazione di Malattia, sono stati ripartiti fra le Gestioni Principale e Speciali, in proporzione al numero degli iscritti, riducendo a metà quello degli iscritti alla Gestione Principale.

È parso, inoltre, opportuno ripartire, in proporzione alle entrate per contributi di ciascuna Gestione, anche gli oneri per il funzionamento degli Organi Statutari.

Infine, sono state addebitate alle competenti Gestioni gli oneri specificamente sostenuti per ciascuna di esse (riunioni Consulte, postali, ecc.).

Il seguente prospetto indica le quote di spese assegnate a ciascuna Gestione per singola voce.

VOCI DI SPESA	Ambulatoriali INAM	Consultoriali ONMI	Generici INAM	Assicuraz. Malattia	Gestione Principale	TOTALE
Personale	8.228.592	3.510.633	27.285.500	17.554.570	115.131.500	171.710.795
Oneri generali vari . .	4.826.192	409.721	5.917.008	2.709.989	22.912.440	36.775.350
Oneri Centro Meccano- grafico	342.339	159.933	1.535.654	—	1.619.872	3.657.798
Oneri diretti delle sin- gole Gestioni	917.356	—	—	4.278.035	—	5.195.391
	14.314.479	4.080.287	34.738.162	24.542.594	139.663.812	217.339.334
Oneri funzionamento Organi Statutari . . .	1.502.376	126.680	1.868.160	868.440	7.275.252	11.640.908
Totale Oneri addebitati alle singole Gestioni	15.816.855	4.206.967	36.606.322	25.411.034	146.939.064	228.980.242
Incidenza percentuale sulle entrate effettive	1,55%	3,45%	2,74%	4,99%	2,57%	2,26%

5) Oneri diretti di gestione investimenti a copertura delle riserve

In questo capitolo sono state raccolte tutte le spese direttamente imputabili alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Queste spese incidono per lo 0,40% circa sul patrimonio dell'Ente e l'importo indicato comprende anche le quote addebitate alle Gestioni Ambulatoriali INAM, Consultoriali ONMI e Generici INAM.

Una analisi particolareggiata può chiarire la natura di queste spese:

— Oneri per assicurazioni varie (R.C. incendi ecc.), legali, imposte e tasse	L.	38.206.154
— Oneri indivisibili a carico della proprietà	L.	1.044.311
— Spese manutenzione ordinaria e straordinaria (com- presa assistenza tecnica per perizie e collaudi) . .	L.	20.784.018
— Consumo acqua ed energia elettrica, saldo oneri ri- scaldamento a carico dell'Ente e manutenz. ascensori	L.	21.873.367
— Portierato (Stipendi, contributi INAM-INPS)	L.	26.535.154
	L.	<u>108.443.004</u>

6) Medaglie di presenza e rimborso di spese e trasferte agli Organi Statutari

La spesa complessiva per il funzionamento degli Organi statutari e delle Commissioni varie è stata pari allo 0,11% del bilancio economico (0,04% per medaglie ed emolumenti statutari e 0,07% per rimborsi di spesa).

Durante il 1964 l'attività degli Organi statuari e delle Commissioni è stata particolarmente intensa anche in conseguenza dello studio delle nuove istituzioni realizzate o in corso di organizzazione.

Si sono avute n. 1 riunione del Consiglio Nazionale, n. 10 riunioni del Comitato Direttivo, n. 9 riunioni del Comitato Esecutivo nonché numerose riunioni del Collegio Sindacale, della Commissione per gli Investimenti, della Commissione per i Regolamenti di previdenza, della Commissione per lo studio dell'Assicurazione di Malattia, della Commissione per i problemi del personale e della Commissione per i Concorsi, della Consulta Nazionale Ambulatoriali INAM, della Consulta Nazionale Generici INAM e di Commissioni varie.

La spesa complessiva è costituita dai seguenti elementi:

— Medaglie ai Componenti dei Comitati Direttivo ed Esecutivo per la partecipazione alle riunioni degli Organi e delle Commissioni varie	L.	2.871.778
— Compensi statuari al Collegio Sindacale	L.	853.578
— Oneri fiscali	L.	458.644
		<u> </u>
Totale medaglie ed emolumenti	L.	<u>4.184.000</u>
— Rimborsi di spese per riunioni di Organi e Commissioni varie	L.	7.061.234
— Spese di funzionamento degli Organi statuari (oneri assicurativi)	L.	395.674
		<u> </u>
Totale rimborsi spese	L.	<u>7.456.908</u>

7) Gestioni Speciali

a) Gestione contributi per conto dei Medici Ambulatoriali INAM

Le Entrate afferenti a questa Gestione nel corso del 1964 sono state le seguenti:

— Contributo INAM-Medici Ambulatoriali di competenza dell'esercizio	L.	907.109.889
— Contributi facoltativi	L.	93.500
— Maggiori contributi relativi a precedenti esercizi	L.	7.595.467
— Quota di proventi patrimoniali netti assegnati alla Gestione (4,22% del patrimonio della Gestione Speciale)	L.	103.474.082
		<u> </u>
Totale entrate	L.	<u>1.018.272.938</u>

Nel corso del 1964 la Gestione ha erogato le seguenti prestazioni a favore degli iscritti:

— Liquidazioni di conti personali	L.	31.428.726	
— Prestazioni del Fondo di mutualità:			
per integrazione dei conti personali	L.	6.365.359	
per indennità di servizio pre-contributivo	L.	3.604.606	
per indennità di invalidità	L.	2.500.000	
per assegni di malattia	L.	13.994.280	
per assegni di decesso	L.	16.200.000	
per sussidi straordinari	L.	100.000	
			L. 42.764.245
			<u>L. 74.192.971</u>
Totale erogazioni			L. 74.192.971

Le entrate, pertanto, sono state così utilizzate:

Totale entrate			<u>L. 1.018.272.938</u>
per accreditamenti sui conti personali	L.	869.093.343	
per int. 2,50% sui c/ personali	L.	46.395.490	
per prestazioni di mutualità	L.	42.764.245	
per spese di amministrazione	L.	15.816.855	
a Riserva di mutualità	L.	44.203.005	
Totale a pareggio			<u>L. 1.018.272.938</u>

Le spese di amministrazione rappresentano l'1,55% (1,68% nel precedente esercizio) delle entrate di competenza della Gestione e sono state coperte con circa un settimo dei proventi patrimoniali assegnati alla Gestione.

Si rileva per inciso che con i proventi patrimoniali è stato possibile coprire sia le spese di amministrazione, sia le prestazioni assistenziali e sia gli interessi 2,50% sui c/ personali.

Alla fine dell'esercizio il patrimonio della Gestione era così costituito:

— Totale conti personali	L.	2.615.192.775
— Riserva di mutualità	L.	175.759.639
Totale		<u>L. 2.790.951.414</u>

**b) Gestione contributi e prestazioni per conto dei Medici dirigenti dei Consul-
tori ONMI**

Le entrate afferenti a questa Gestione nel 1964 sono state le seguenti:

— Contributi ONMI - Medici Consultoriali di com- petenza dell'esercizio	L.	76.787.870
— Maggiori contributi di competenza di precedenti esercizi	L.	26.308.900
— Quota di Proventi patrimoniali netti assegnati alla Gestione (4,22% del patr. della Gestione Speciale)	L.	18.667.924
		<hr/>
Totale entrate	L.	121.764.694
		<hr/> <hr/>

Nel corso dell'esercizio la Gestione ha erogato le seguenti prestazioni a favore degli iscritti:

— Liquidazione di conti personali	L.	6.514.059
— Prestazioni del Fondo di mutualità:		
per integrazione dei conti per- sonali	L.	756.288
per assegni di malattia	L.	427.000
per assegni di decesso	L.	2.800.000
per sussidi straordinari	L.	400.000
		<hr/>
	L.	4.383.288
		<hr/>
Totale erogazioni	L.	10.897.347
		<hr/> <hr/>

Le entrate, pertanto, sono state così utilizzate:

Totale entrate	L.	121.764.694
		<hr/> <hr/>
per accreditamenti sui conti personali	L.	98.957.345
per int. 2,50% sui c/ personali	L.	9.138.028
per prestazioni di mutualità .	L.	4.383.288
per spese di amministrazione	L.	4.206.967
a Riserva di mutualità	L.	5.079.066
		<hr/>
Totale a pareggio	L.	121.764.694
		<hr/> <hr/>

Le spese di amministrazione rappresentano il 3,45% (4,33% nel precedente esercizio) delle entrate di competenza della Gestione.

Con i proventi patrimoniali assegnati alla Gestione è stato possibile coprire ampiamente gli oneri per prestazioni di mutualità, per interessi sui conti personali e per le spese di amministrazione, con un avanzo di circa un milione di lire.

Alla fine dell'esercizio il patrimonio della Gestione era così costituito:

— Totale conti personali	L. 449.189.393
— Riserva di mutualità	L. 22.459.470
	<hr/>
Totale	<u>L. 471.648.863</u>

c) Gestione Speciale dei contributi dei Medici Generici INAM

Le entrate dell'esercizio 1964 afferenti a questa Gestione Speciale sono state le seguenti:

— Contributi di competenza dell'esercizio	L. 1.112.238.876
— Maggiori contributi di precedenti esercizi	L. 67.574.770
— Quota dei proventi patrimoniali netti assegnati alla Gestione (4,22% del patrimonio della Gestione Speciale)	L. 154.065.840
	<hr/>
	<u>L. 1.236.859.486</u>

La gestione è in attesa di una sua regolamentazione (una regolamentazione provvisoria è stata disposta a partire dal 1 gennaio 1965) eppertanto nel corso del 1964 non si sono avute prestazioni.

Le entrate sono state così utilizzate:

— per accreditamento sui conti personali	L. 1.179.813.646
— per spese di amministraz. (2,74% delle entrate)	L. 36.606.322
— a Riserva	L. 117.459.518
	<hr/>
Totale	<u>L. 1.333.879.486</u>

Il patrimonio della Gestione a fine 1964 era così costituito:

— Totale conti personali	L. 3.816.855.790
— Riserva	L. 232.703.100
	<hr/>
Totale	<u>L. 4.049.558.890</u>

d) Gestione dell'Assicurazione di Malattia

Le entrate della Gestione, costituite da un contributo di L. 4.800 annue per ciascun iscritto — Medico o familiare — sono state pari a L. 508.800.000. Trattandosi di Gestione a ripartizione, priva di un patrimonio e priva anche di eventuali Riserve in quanto al primo anno di attività, alla Gestione non sono stati assegnati proventi patrimoniali.

L'andamento della Gestione è stato illustrato in precedenza. Si riportano qui di seguito solo i dati finanziari di essa:

— oneri per prestazioni in assistenza diretta	L.	19.371.046
— oneri per prestazioni in assistenza a rimborso	L.	130.997.703
— oneri per prestaz. a mezzo di assegno giornaliero	L.	279.180.000
— oneri per liquidazione ricoveri in corso	L.	<u>136.925.404</u>
Totale prestazioni	L.	566.473.153
— Spese di amministrazione	L.	<u>25.411.034</u>
Totale uscite	L.	<u>591.884.187</u>

Le spese di amministrazione presentano una incidenza pari al 4,99% sulle entrate e al 4,29% sul totale delle spese.

La Gestione si chiude con un disavanzo di L. 83.084.187.

Signori Consiglieri,

il Bilancio Consuntivo che viene presentato al Vostro esame è l'ultimo che il Comitato Direttivo sottopone alla Vostra approvazione prima dello scadere di un mandato che cinque anni fa la Vostra fiducia gli volle conferire.

Un quinquennio denso di appassionato lavoro organizzativo in cui tutti si sono impegnati nella ricerca delle più valide soluzioni ai gravi problemi finanziari ed amministrativi della vita dell'Ente, e creando le basi per ulteriori sviluppi e miglioramenti nella previdenza dei Medici italiani.

In questo lavoro non è mancata la collaborazione della Federazione Nazionale degli Ordini, degli Ordini provinciali, delle Associazioni sindacali, della Stampa medica: una collaborazione preziosa prestata sul piano del reperimento di nuovi mezzi finanziari, degli adempimenti amministrativi in sede periferica, della divulgazione della conoscenza dei problemi dell'Ente, delle proposte concrete.

A tutti il Comitato Direttivo porge il più fervido ringraziamento nella certezza che l'Ente potrà contare sempre sul loro aiuto e che i problemi previdenziali saranno considerati sempre tra i preminenti nella vita della Categoria.

Il Comitato Direttivo, inoltre, coglie l'occasione per esprimere il più vivo apprezzamento per l'opera svolta con dedizione e competenza dalla Direzione dello Ente e dai Collaboratori dipendenti la cui solerzia e le cui capacità hanno consentito di realizzare una struttura amministrativa funzionale ed efficiente. Nel contempo il Comitato ricorda con rammarico la dolorosa scomparsa del Vice Direttore dott. Giovanni Antonini, animatore ed organizzatore infaticabile che per otto anni aveva prestato la propria opera nell'Ente.

Infine, il Comitato Direttivo, nel rassegnare il proprio Mandato, esprime i propri sentimenti di solidale collegialità a tutti i Colleghi pensionati, alle Vedove ed agli orfani di Medici pensionati ed assistiti dall'Ente e a tutti i Colleghi italiani e formula il più fervido augurio di successo per l'Ente di previdenza dei Medici e per l'opera di coloro che la fiducia della Categoria vorrà chiamare a reggerne le sorti.

IL COMITATO DIRETTIVO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1964 si è chiuso con le seguenti risultanze:

CONTO FINANZIARIO GENERALE 1964

Entrate	Previsione	Accertamento
— Effettive	L. 8.002.000.000	L. 9.628.369.325
— Movimento di capitali	L. 200.000.000	L. 336.636.580
— Partite di giro	L. 15.000.000	L. 1.649.021.790
Totale delle entrate di competenza	L. 8.217.000.000	L. 11.614.027.695
— Fondo cassa all'1/1/1964	L. 1.527.026.657	L. 1.527.026.657
— Residui attivi al 31/12/1963	L. 2.807.366.402	L. 3.217.897.144
Totale delle entrate previste e accertate	L. 12.551.393.059	L. 16.358.951.496
 Uscite		
— Effettive	L. 4.427.000.000	L. 4.418.886.199
— Movimento di capitali	L. 6.234.089.039	L. 7.612.927.149
— Partite di giro	L. 15.000.000	L. 1.649.021.790
Totale delle uscite di competenza	L. 10.676.089.039	L. 13.680.835.138
— Residui passivi al 31/12/1963	L. 811.576.530	L. 729.992.530
Totale delle uscite previste e accertate	L. 11.487.665.569	L. 14.410.827.668
Avanzo finanziario	L. 1.063.727.490	L. 1.948.123.828
TOTALE A BILANCIO	L. 12.551.393.059	L. 16.358.951.496

In confronto alle previsioni contenute nel bilancio preventivo dell'esercizio, approvato con deliberazione del Comitato direttivo in data 22 Dicembre 1963 e successive variazioni, si nota il maggior accertamento di quasi tutte le entrate effet-

tive, fatta eccezione per una lieve diminuzione degli interessi su titoli, e il minore accertamento di quasi tutte le uscite effettive, ad eccezione, anche in tal caso, di un modesto aumento delle pensioni di invalidità.

Pertanto, è stata così confermata la bontà delle valutazioni a suo tempo effettuate e condivise dal Collegio dei sindaci con la propria relazione al bilancio preventivo suddetto.

Per i movimenti di capitale: i disinvestimenti riguardano alienazione di mobilia d'ufficio, rimborso di titoli, quote di ammortamento dei mutui concessi agli Ordini dei medici ed agli iscritti all'Ente, nonché svincolo di somme, per un totale di L. 340.263.714, da cui si debbono detrarre le quote relative alle correlative variazioni del Fondo ammortamento mobili e del Fondo oscillazione titoli, per un totale di L. 3.627.134; gli investimenti riguardano acquisto di mobilia d'ufficio, acquisto di immobili (per oltre 4 miliardi), concessione di mutui agli Ordini dei medici ed agli iscritti all'Ente (oltre 2 miliardi e mezzo), nonché il vincolo di 1 miliardo, per un complesso di L. 7.612.927.149.

Le trasformazioni del patrimonio, effettuate ai fini del conseguimento di un reddito, si possono desumere dal prospetto dello Stato dei capitali al 31 Dicembre 1964, che qui di seguito si riassume, ponendo in confronto le cifre con la situazione alla fine del 1963.

STATO DEI CAPITALI AL 31/12/1964

Attività	Al 31-12-1963	Al 31-12-1964
— Immobili	L. 12.037.161.021	L. 16.099.286.374
— Titoli (valori mobiliari)	L. 4.092.307.500	L. 3.995.720.000
— Mutui	L. 1.147.922.933	L. 3.542.153.259
— c/c vincolati	L. 1.150.000.000	L. 2.050.000.000
— c/c ordinari	L. 1.527.026.657	L. 493.530.910
Totale impieghi	L. 19.954.418.111	L. 26.180.680.543
— Mobilia	L. 53.974.160	L. 66.869.416
— Residui attivi	L. 2.807.366.402	L. 2.595.481.701
Totale	L. 22.815.758.673	L. 28.843.041.660
— Depositi vincolati v/Terzi (personale e cauzioni)	L. 118.021.282	L. 139.939.682
Totale attività	L. 22.933.779.955	L. 28.982.981.342

Passività	Ai 31-12-1963	Ai 31-12-1964
Riserve tecniche:		
— Gestioni speciali	L. 4.979.963.511	L. 7.312.160.167
— Gestione previdenza	L. 16.905.672.523	L. 20.275.073.735
Totale	<u>L. 21.885.636.034</u>	<u>L. 27.587.233.902</u>
— Fondo oscillazione titoli	L. 109.327.996	L. 106.246.902
— Fondo ammortamento mobilia . .	L. 9.218.113	L. 8.672.073
— Residui passivi	L. 811.576.530	L. 1.140.888.783
Totale	<u>L. 22.815.758.673</u>	<u>L. 28.843.041.660</u>
— Fondo indennità licenziamento (personale)	L. 23.927.950	L. 31.927.950
— Depositanti di cauzioni	L. 94.093.332	L. 108.011.732
Totale passività	<u><u>L. 22.933.779.955</u></u>	<u><u>L. 28.982.981.342</u></u>

Gli impieghi in immobili sono lievemente aumentati, in proporzione al totale, dal 60,3% al 61,5%, mentre notevole è l'aumento dei mutui attivi dal 5,8 al 13,5%. In diminuzione sono invece i titoli (valori mobiliari) e i depositi in c/c (vincolati e ordinari), rispettivamente discesi dal 20,5 al 15,3% e dal 13,4 al 9,7%.

Un'approssimativa valutazione del tasso medio di rendimento degli impieghi (considerato che i proventi patrimoniali ammontano a L. 1.217.545.126 e gli oneri di gestione che si possono imputare direttamente sono stati di L. 108.443.004) indica un reddito medio lordo del 5,28% e un reddito medio netto (degli oneri diretti) del 4,8%.

Circa la congruità dell'ammontare delle riserve della Gestione previdenza, in confronto agli impegni futuri per il pagamento delle pensioni, si attende di conoscere i risultati degli studi tecnico-attuariali in corso di elaborazione.

Per quanto riguarda i residui attivi e passivi non si ha nulla in particolare da segnalare, salvo che è stato interamente riscosso il credito verso l'INAM per le quote capitarie non censite. Per l'analisi delle componenti dei predetti residui si rinvia agli appositi prospetti allegati al bilancio.

Altre analisi delle partite esposte nello stato dei capitali, sono state incluse nella relazione di bilancio.

I risultati economici dell'esercizio 1964 si possono sintetizzare nel modo seguente, includendo nelle partite i saldi dei riaccertamenti dei residui effettuati nel corso dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO GENERALE 1964

Entrate	1963	1964
— Contribuzioni (medici ed altre)	L. 8.103.975.110	L. 8.815.247.598
— Redditi patrimoniali	L. 894.980.588	L. 1.223.652.469
Totale entrate	L. 8.998.955.698	L. 10.038.900.067
Uscite		
— Prestazioni previdenz. e assistenz.	L. 3.234.890.099	L. 4.011.782.333
— Spese generali e di amministr.	L. 254.650.263	L. 337.577.081
Totale spese	L. 3.489.540.362	L. 4.349.359.414
— Accantonamenti nelle riserve	L. 5.509.415.336	L. 5.689.540.653
Totale uscite	L. 8.998.955.698	L. 10.038.900.067

Non si ha nulla di particolare da segnalare per quanto riguarda i risultati delle gestioni, salvo per quella di malattia che presenta un disavanzo economico di L. 83.084.187, come appare dall'allegato D al Conto Economico generale.

Anche tenuto conto che si tratta del primo anno di esercizio dell'assistenza in questione, nonchè dell'entità non eccessivamente rilevante del deficit, pari al 16,3% dei contributi (L. 508.800.000), tuttavia il Collegio dei sindaci, richiamando quanto espresso nella propria relazione al bilancio preventivo 1965, ritiene che la situazione vada attentamente considerata per i provvedimenti da adottare ai sensi degli artt. 13 e 16 del Regolamento della gestione approvato con D.M. 29 Marzo 1963.

Passando poi all'esame dei costi delle gestioni, complessivamente considerate, si riassumono le seguenti cifre, poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente.

Spese generali e di amministrazione	1963 aumentate	% del totale	1964 aumentate	% del totale
— Spese per il personale	L. 126.735.873	50,2	L. 171.710.795	50,9
— Spese per gli uffici (elettricità, riscald. manut. stampati, cancelleria, posta e telegrafi, meccanogr. e varie)	L. 19.254.865	7,7	L. 25.243.804	7,5
— Consulenze e servizi diversi e accertamenti medico legali	L. 1.597.910	0,6	L. 1.937.395	0,6
— Oneri bancari, fiscali, ecc.	L. 2.311.484	0,9	L. 2.167.203	0,6
— Bollettino dell'Ente e stampa	L. 10.521.028	4,2	L. 14.652.616	4,3
— Spese di gestione immobili (portierato, condom., ecc.)	L. 80.812.972	32,0	L. 108.443.004	32,1
— Diarie, competenze, rimborsi spese e trasferte Organi Statutari e Commissioni	L. 11.181.191	4,4	L. 13.422.264	4,0
Totale	L. 252.415.323	100,0	L. 337.577.081	100,0

Delle spese per il personale il 77,5% sono stipendi, assegni ed altri emolumenti, il 15,5% sono contributi assicurativi a carico dell'Ente e il 7,0% rappresenta l'onere per le indennità di licenziamento.

Le spese generali e di amministrazione incidono sulle entrate effettive di competenza per il 3,50% (nel 1963 l'incidenza è stata del 3,23%).

Pur tenendo conto che tale incidenza si mantiene, come per gli esercizi decorsi, entro limiti abbastanza ristretti, il Collegio, rilevato che in valore assoluto le spese generali di amministrazione sono aumentate notevolmente, raccomanda di tener sempre presente l'esigenza di mantenere la gestione su un piano di severa economicità.

Peraltro, occorre che l'organizzazione dell'Ente sia perfezionata sia come struttura dei servizi, sia come regolamentazione interna, avuto riguardo alle maggiori necessità che derivano dalle dimensioni assunte, dalla complessità delle attribuzioni ed anche in previsione dello sviluppo che si intravede per il prossimo futuro. Per cui il Collegio raccomanda di procedere sollecitamente all'inquadramento del personale mediante i concorsi interni e di provvedere alle nuove necessità di funzionamento mediante assunzione di personale con concorsi pubblici, il tutto nello spirito e nella pratica attuazione del Regolamento organico, approvato col D. M. 26 Novembre 1963.

Nel corso delle numerose verifiche della situazione di cassa e negli altri frequenti controlli effettuati nel corso dell'esercizio finanziario 1964, il Collegio sindacale ha riscontrato la regolare tenuta delle scritture contabili, le quali sono risultate corrispondenti ai movimenti finanziari esposti nel bilancio consuntivo in esame; pertanto, il Collegio dichiara che il bilancio stesso risulta redatto in conformità alle risultanze finanziarie della gestione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr.ssa Alessandra D'ARCANGELIS PACIONI - Presidente
Dott. Cesare TIENGO - Sindaco
Dott. Mario BALLESTRERO - Sindaco

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1964

PARTE I - ENTRATE

CONTO FINANZIARI

Titolo	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni iniziali e variazioni	Somme accertate nell'Esercizio 1964			Differenze
					Riscosse	Da riscuotere	Totali	
			FONDO DI CASSA AL 1°-1-1964 . . .	1.527.026.657	1.527.026.657	—	1.527.026.657	—
			RESIDUI ATTIVI 1963 E PRECEDENTI	2.807.366.402	2.764.774.811	453.122.333	3.217.897.144	+ 410.530.742
				4.334.393.059	4.291.801.468	453.122.333	4.744.923.801	+ 410.530.742
			COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1964					
			ENTRATE EFFETTIVE					
			Ordinarie:					
			Proventi patrimoniali:					
	1		Interessi su titoli	220.000.000	191.549.078	27.109.456	218.658.534	— 1.341.466
	2		Fitti attivi	650.000.000	689.194.129	39.279.855	728.473.984	+ 78.473.984
	3		Interessi vari e su operazioni di Tesoreria	212.000.000	110.512.058	159.900.550	270.412.608	+ 58.412.608
	4		Proventi vari	p.m.	—	—	—	—
				1.082.000.000	991.255.265	226.289.861	1.217.545.126	+ 135.545.126
	2		Contributi previdenziali:					
			Contributi degli iscritti:					
			a) contributi fissi	2.980.000.000	2.910.634.651	70.003.349	2.980.638.000	+ 638.000
			b) contributi commisurati al reddito	600.000.000	441.245.270	320.000.000	761.245.270	+ 161.245.270
	2		Riscatti anzianità convenzionale	480.000.000	243.828.107	320.547.327	564.375.434	+ 84.375.434
	3		Contributi e proventi diversi:					
			Contributi Ordini dei Medici	—	—	—	—	—
			Contributi Enti mutualistici:					
			a) contributo INAM	900.000.000	788.238.876	324.000.000	1.112.238.876	+ 212.238.876
			b) quote capitarie INAM non censite	—	—	—	—	—
	3		Ricavo vendita marche per certificati:					
			a) quota parte di competenza ENPAM	200.000.000	385.500.484	1.746.000	387.246.484	+ 187.246.484
			b) concorso spese stampa	—	—	—	—	—
	4		Contributi gestioni speciali:					
			Contributi Medici Generici INAM	900.000.000	788.238.876	324.000.000	1.112.238.876	+ 212.238.876
			Contributi Medici Ambulat. INAM:					
			a) INAM - Medici	350.000.000	627.109.889	280.000.000	907.109.889	+ 557.109.889
			b) facoltativi	—	78.900	14.600	93.500	+ 93.500
	3		Contributi Medici Consultoriali ONMI	50.000.000	56.787.870	20.000.000	76.787.870	+ 26.787.870
	4		Contributi assicurazione di malattia	460.000.000	260.775.563	248.024.437	508.800.000	+ 48.800.000
			Straordinarie:					
	5		Oblazioni varie	p.m.	50.000	—	50.000	+ 50.000
			Totale entrate effettive	8.002.000.000	7.493.743.751	2.134.625.574	9.628.369.325	+ 1.626.369.325
			ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI					
	6		Realizzi, rimborsi e disinvestimenti	200.000.000	334.651.827	1.984.753	336.636.580	+ 136.636.580
			ENTRATE PER PARTITE DI GIRO					
	7		Recupero somme anticipate	p.m.	2.880.000	—	2.880.000	+ 2.880.000
	8		Ritenute da versare	15.000.000	20.148.423	—	20.148.423	+ 5.148.423
	9		Entrate per conto Terzi	p.m.	1.620.244.326	5.749.041	1.625.993.367	+ 1.625.993.367
			Totale entrate per partite di giro	15.000.000	1.643.272.749	5.749.041	1.649.021.790	+ 1.634.021.790
			RIASSUNTO					
			Totale fondo cassa e residui attivi	4.334.393.059	4.291.801.468	453.122.333	4.744.923.801	+ 410.530.742
			Totale entrate effettive	8.002.000.000	7.493.743.751	2.134.625.574	9.628.369.325	+ 1.626.369.325
			Totale entrate per movim. di capitali	200.000.000	334.651.827	1.984.753	336.636.580	+ 136.636.580
			Totale entrate per partite di giro	15.000.000	1.643.272.749	5.749.041	1.649.021.790	+ 1.634.021.790
			TOTALI	12.551.393.059	13.763.469.795	2.595.481.701	16.358.951.496	+ 3.807.558.43

ENERALE ANNO 1964

PARTE II - USCITE

Titolo	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni iniziali e variazioni	Somme accertate nell'Esercizio 1964			Differenza
					Pagate	Da pagare	Totali	
			RESIDUI PASSIVI 1963 E PRECEDENTI	811.576.530	317.910.663	412.081.867	729.992.530	— 81.584.000
			COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1964					
			USCITE EFFETTIVE					
I			Prestazioni previdenziali:					
	1	1	Pensioni Ordinarie	1.800.000.000	1.653.969.900	126.600.000	1.780.569.900	— 19.430.100
		2	Pensioni di Invalidità	160.000.000	164.836.600	—	164.836.600	+ 4.836.600
		3	Pensioni Ordinarie a Superstiti (in- dirette e di reversibilità)	635.000.000	544.465.103	—	544.465.103	— 90.534.897
		4	Pensioni Straordinarie dirette	590.000.000	587.129.844	—	587.129.844	— 2.870.156
		5	Pensioni Straordinarie a Superstiti	130.000.000	126.579.400	—	126.579.400	— 3.420.600
	2		Prestazioni assistenziali:					
		1	a favore di Medici	20.000.000	15.865.000	—	15.865.000	— 4.135.000
		2	a favore di Vedove ed Orfani	230.000.000	210.299.800	—	210.299.800	— 19.700.200
	3		Prestazioni delle Gestioni Speciali:					
		1	Prestazioni Gestione Ambulatoriali INAM	70.000.000	74.192.971	—	74.192.971	+ 4.192.971
		2	Prestazioni Gestione Consultoriali ONMI	13.000.000	10.897.347	—	10.897.347	— 2.102.653
		3	Prestazioni Gestione Generici INAM p.m.	—	—	—	—	—
		4	Prestazioni Gestione Assicurazione Malattia	440.000.000	406.473.153	160.000.000	566.473.153	+ 126.473.153
	4		Spese di amministrazione:					
		1	Stipendi, assegni ed accessori di legge al Personale	172.600.000	163.710.795	8.000.000	171.710.795	— 889.205
		2	Energia elettrica, riscaldamento, manutenzione locali e varie	8.700.000	8.629.892	—	8.629.892	— 70.108
		3	Bollettino e stampa	14.700.000	14.652.616	—	14.652.616	— 47.384
		4	Stampati, ruoli, schedari, cancelleria	4.900.000	4.807.945	—	4.807.945	— 92.055
		5	Spedizione ruoli, postali, telegra- foniche	5.700.000	5.653.694	—	5.653.694	— 46.306
		6	Oneri bancari, fiscali e di accer- tamento	2.200.000	2.167.203	—	2.167.203	— 32.797
		7	Spese viaggi e permanenza a Com- missioni varie	900.000	864.000	—	864.000	— 36.000
		8	Consulenze e servizi diversi	—	—	—	—	—
		9	Oneri impianto e funzionamento Centro Meccanografico	3.700.000	3.657.798	—	3.657.798	— 42.202
		10	Oneri diretti delle Gestioni Speciali	5.200.000	5.195.391	—	5.195.391	— 4.609
	5		Oneri gestione investimenti a copertu- ra delle riserve	108.500.000	104.943.004	3.500.000	108.443.004	— 56.996
	6		Rimborso spese accertamenti medi- co-legali	200.000	153.835	—	153.835	— 46.165
	8		Diarie e competenze Organi Statutari:					
		1	Medaglie di presenza e emolumenti statutari	4.200.000	4.184.000	—	4.184.000	— 16.000
		2	Trasferite e spese di funzionamento	7.500.000	7.456.908	—	7.456.908	— 43.092
	9		Fondo di riserva per spese impreviste e deficienze di stanziamento	—	—	—	—	—
			Totale uscite effettive	4.427.000.000	4.120.786.199	298.100.000	4.418.886.199	— 8.113.801
II			USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI					
	10		Investimenti delle riserve a copertura oneri futuri	6.234.089.039	7.305.802.149	307.125.000	7.612.927.149	+ 1.378.838.110
III			USCITE PER PARTITE DI GIRO					
	11		Anticipo di fondi	p.m.	2.880.000	—	2.880.000	+ 2.880.000
	12		Versamenti di ritenute	15.000.000	13.426.507	6.721.916	20.148.423	+ 5.148.423
	13		Uscite per conto terzi	p.m.	1.509.133.367	116.860.000	1.625.993.367	+ 1.625.993.367
			Totale uscite per partite di giro	15.000.000	1.525.439.874	123.581.916	1.649.021.790	+ 1.634.021.790
			RIASSUNTO					
			Totale residui passivi	811.576.530	317.910.663	412.081.867	729.992.530	— 81.584.000
			Totale uscite effettive	4.427.000.000	4.120.786.199	298.100.000	4.418.886.199	— 8.113.801
			Totale uscite per movim. di capitali	6.234.089.039	7.305.802.149	307.125.000	7.612.927.149	+ 1.378.838.110
			Totale uscite per partite di giro	15.000.000	1.525.439.874	123.581.916	1.649.021.790	+ 1.634.021.790
			AVANZO FINANZIARIO	11.487.665.569	13.269.938.885	1.140.888.783	14.410.827.668	+ 2.923.162.099
			Totale a pareggio	1.063.727.490	493.530.910	1.454.592.918	1.948.123.828	+ 884.396.338
			Totale a pareggio	12.551.393.059	13.763.469.795	2.595.481.701	16.358.951.496	+ 3.807.558.437

PAGINA BIANCA

STATO DEI CAPITALI
AL 31 - 12 - 1964

ATTIVO**STATO DEI CAPITALI AL**

N.	Descrizione	Al 1°-1-1964	Variazioni		Al 31-12-1964
			in +	in —	
1	Mobili	53.974.160	13.871.796	976.540	66.869.416
2	Immobili	12.037.161.021	4.062.125.353	—	16.099.286.374
3	Depositi vincolati a copertura fondo indennità licenziamento personale .	23.927.950	8.000.000	—	31.927.950
4	Valori mobiliari	4.092.307.500	—	96.587.500	3.995.720.000
5	Mutui agli Ordini dei Medici	258.754.984	54.000.000	60.738.149	252.016.835
6	Mutui Ordinari agli iscritti	889.167.949	461.180.000	73.124.960	1.277.222.989
7	Mutui « Indicizzati » agli iscritti . .	—	2.021.750.000	8.836.565	2.012.913.435
8	Residui attivi (vedi allegato)	2.807.366.402	2.552.950.210	2.764.834.911	2.595.481.701
9	Banche:				
	— c/c ordinari	1.527.026.657	13.238.338.182	14.271.833.929	493.530.910
	— c/c vincolati	1.150.000.000	1.000.000.000	100.000.000	2.050.000.000
10	Depositi di terzi a cauzione	94.093.332	31.966.500	18.048.100	108.011.732
TOTALI		22.933.779.955	23.444.182.041	17.394.980.654	28.982.981.342

IL COLLEGIO SINDACALE

Alessandra D'Arcangelis Pacioni

Cesare Tiengo

Mario Ballestrero

31 DICEMBRE 1964

PASSIVO

N.	Descrizione	Al 1°-1-1964	Variazioni		Al 31-12-1964
			in +	in -	
1	Fondo ammortamento mobili	9.218.113	—	546.040	8.672.073
2	Fondo indennità licenziamento	23.927.950	8.000.000	—	31.927.950
3	Fondo oscillazione titoli	109.327.996	—	3.081.094	106.246.902
4	Residui passivi (vedi allegato)	811.576.530	730.878.916	401.566.663	1.140.888.783
5	Terzi depositanti a cauzione	94.093.332	31.966.500	18.048.100	108.011.732
6	Accantonamento Gestioni Speciali:				
	Medici Ambulatoriali INAM:				
	— L/c personali	1.731.132.668	915.488.833	31.428.726	2.615.192.775
	— Riserva di mutualità	131.556.634	44.203.005	—	175.759.639
	Medici Consultoriali ONMI:				
	— L/c personali	347.608.079	108.095.373	6.514.059	449.189.393
	— Riserva di mutualità	17.380.404	5.079.066	—	22.459.470
	Medici Generici INAM:				
	— L/c personali	2.637.042.144	1.179.813.646	—	3.816.855.790
	— Riserva della gestione	115.243.582	117.459.518	—	232.703.100
7	Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali:				
	Fondo al 1° Gennaio 1964	16.905.672.523			
	Variazione netta (come da Conto Economico)		3.369.401.212		
	Fondo al 31 Dicembre 1964				20.275.073.735
	TOTALI	22.933.779.955	6.510.386.069	461.184.682	28.982.981.342

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Luca

IL PRESIDENTE
Andrea Benagiano

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO
PER L'ESERCIZIO 1964

PARTE ATTIVA

CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI		
Variazioni nei Residui:		
— maggiori residui attivi	L. 410.590.842	
— minori residui passivi	» 83.656.000	494.246.842
<hr/>		
Proventi patrimoniali:		
— interessi e proventi su titoli	L. 218.638.534	
— fitti e canoni attivi vari	» 728.473.984	
— interessi vari e su operazioni di tesoreria	» 270.412.608	1.217.545.126
<hr/>		
Contributi previdenziali:		
— contributi fissi	L. 2.980.638.000	
— contributi commisurati al reddito	» 761.245.270	
— riscatti anzianità convenzionale	» 564.375.434	4.306.258.704
<hr/>		
Contributi e proventi diversi:		
— contributi Enti Mutualistici (INAM 1%)	L. 1.112.238.876	
— ricavo vendita marche per certificati medici	» 387.246.484	
— oblazioni varie	» 50.000	1.499.535.360
<hr/>		
Contributi Gestioni Speciali:		
— contributi Medici Ambulatoriali INAM:		
contributi obbligatori	L. 907.109.889	
contributi facoltativi	» 93.500	L. 907.203.389
<hr/>		
— contributi Medici Consultoriali ONMI:		
contributo paritetico ordinario	» 76.787.870	
<hr/>		
— Contributi Medici Generici INAM:		
contributo ordinario 1% su compensi	» 1.112.238.876	
contributi iscritti Assicurazione di Malattia	» 508.800.000	2.605.030.135
<hr/>		
TOTALE L.		10.122.616.167
<hr/>		

SPESE ED ACCANTONAMENTI		
Variazioni nei residui:		
— minori residui attivi	L. 60.100	
— maggiori residui passivi	» 2.072.000	2.132.100
Prestazioni previdenziali:		
— pensioni ordinarie	L. 1.780.569.900	
— pensioni di invalidità	» 164.836.600	
— pensioni a superstiti	» 544.465.103	
— pensioni straordinarie dirette	» 587.129.844	
— pensioni straordinarie a superstiti	» 126.579.400	3.203.580.847
Prestazioni assistenziali:		
— a favore di Medici	L. 15.865.000	
— a favore di Vedove e Orfani	» 210.299.800	226.164.800
Spese generali di Amministrazione (per tutte le Gestioni):		
— stipendi, assegni ed accessori di legge al Personale	L. 171.710.795	
— energia elettrica, riscaldamento, manutenz. locali e varie	» 8.629.892	
— bollettino e stampa	» 14.652.616	
— stampati, ruoli, schedari, cancelleria	» 4.907.945	
— spedizione ruoli, postali, telegrafoniche	» 5.653.694	
— oneri bancari, fiscali e di accertamento	» 2.167.203	
— spese viaggi e permanenza a Commissioni varie	» 864.000	
— consulenze e servizi diversi	» —	
— oneri impianto e funzionam. Centro Meccanografico	» 3.657.798	
— oneri diretti delle Gestioni Speciali	» 5.195.391	217.339.334
— oneri gestione investimenti a copert. riserve		108.443.004
— medaglie di presenza Organi Statutari		4.184.000
— trasferte e spese di funzionamento Organi Statutari		7.456.908
— rimborso spese accertamenti medico-legali		153.835
Gestioni Speciali:		
— Ambulatoriali INAM (vedi alleg. A)		
a) accreditamenti e riserva	L. 959.691.838	
b) prestazioni	» 42.764.245	L. 1.002.456.083
— Consultoriali ONMI (vedi alleg. B)		
a) accreditamenti e riserva	L. 113.174.439	
b) prestazioni	» 4.383.288	L. 117.557.727
— Generici INAM: (vedi alleg. C)		
— accreditamenti e riserva	» 1.297.273.164	
— Assicurazione di Malattia (vedi alleg. D)		
— prestazioni	» 566.473.153	2.983.760.127
		6.753.214.955
Variazione netta del Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali		3.369.401.212
	TOTALE L.	10.122.616.167

GESTIONE SPECIALE AMBULATORIALI I. N. A. M.

CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI

Contributi paritetici	L.	907.109.889
Contributi facoltativi	»	93.500
Maggiori contributi di competenza di eserc. precedenti	»	<u>7.595.467</u>
Totale contributi	L.	914.798.856
Proventi patrimoniali netti	»	103.474.082

ACCANTONAMENTI E SPESE

Accreditamenti su c/ personali:		
— 84% contributi di competenza	L.	762.050.845
— 84% maggior contribuzione esercizi precedenti	»	6.380.192
— Avanzo del Fondo di Mutualità	»	100.662.306
— Interessi 2,50%	»	<u>46.395.490</u>
Totale accreditamenti	L.	915.488.833
Prestazioni del Fondo di Mutualità	»	42.764.245
Spese di amministrazione (1,55% delle entrate):		
— Quota oneri generali L. 13.397.123		
— Oneri diretti della Gestione	»	917.356
— Quota oneri Organi Statutari	»	<u>1.502.376</u>
	»	15.816.855
A Riserva di Mutualità	»	<u>44.203.005</u>
Totale accanton. spese	L.	<u>1.018.272.938</u>

Totale Entrate L. 1.018.272.938

GESTIONE SPECIALE CONSULTORIALI O. N. M. I.

CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI

Contributi di competenza . .	L.	76.787.870
Maggiori contributi di precedenti esercizi	»	<u>26.308.900</u>
Totale contributi . .	L.	103.096.770
Proventi patrimoniali netti .	»	18.667.924
Totale contributi e proventi	L.	<u><u>121.764.694</u></u>

ACCANTONAMENTI E SPESE

Accreditamenti su c/ personali:		
— 82% contributi di competenza	L.	62.966.053
— 82% magg. residui attivi	»	21.573.298
— Avanzo del Fondo di Mutualità	»	14.417.994
— Interessi 2,50%	»	<u>9.138.028</u>
Totale accreditamenti	L.	108.095.373
Prestazioni del Fondo di Mutualità	»	4.383.288
Spese di amministrazione (3,45% delle entrate):		
— Quota oneri generali . .	L.	4.080.287
— Quota oneri Organi Statutari	»	<u>126.680</u>
A Riserva di Mutualità . . .	»	4.206.967
A Riserva di Mutualità . . .	»	<u>5.079.066</u>
Totale accantonam. e spese	L.	<u><u>121.764.694</u></u>

GESTIONE SPECIALE GENERICI I. N. A. M.

CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI		ACCANTONAMENTI E SPESE	
Contributi di competenza . .	L. 1.112.238.876	Accreditamenti su c/ personali	L. 1.179.813.646
Maggiori contributi di precedenti esercizi	» 67.574.770	Spese di amministrazione:	
	<hr/>	— Quota oneri generali L. 34.738.162	
	L. 1.179.813.646	— Quota oneri Organi Statutari . » 1.868.160	
Proventi patrimoniali netti .	» 154.065.840		» 36.606.322
		A Riserva	» 117.459.518
			<hr/>
Totale contributi e proventi	<u>L. 1.333.879.486</u>	Totale accantonam. e spese	<u>L. 1.333.879.486</u>

GESTIONE ASSICURAZIONE MALATTIA

CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI		PRESTAZIONI E SPESE	
Contributi obbligatori e fa-		Prestazioni	L. 566.473.153
coltativi	L. 508.800.000	Spese di Amministrazione:	
Disavanzo della Gestione . .	» 83.084.187	— Quota one-	
		ri generali L. 20.264.559	
		— Oneri di-	
		retti della	
		Gestione . » 4.278.035	
		— Quota one-	
		ri Organi	
		Statutari . » 868.440	
		<u>» 25.411.034</u>	
Totale	<u>L. 591.884.187</u>	Totale	<u>L. 591.884.187</u>

RESIDUI ATTIVI 1963 E PRECEDENTI

Anno	Descrizione	Accertati al 1°-1-1964	Variazioni		Riscossioni	Da riscuotere al 31-12-1964
			In +	In -		
1957	INAM per quote capitarie non censite . . .	300.000	—	—	300.000	—
1959	INAM per quote capitarie non censite . . .	2.000.000	—	—	2.000.000	—
1960	Fitti attivi stabili diversi . . .	2.400.000	—	—	2.400.000	—
1960	INAM per quote capitarie non censite . . .	557.700.000	—	—	557.700.000	—
1961	Fitti da F.N.OO.MM. per stabile Via E. de' Cavalieri . . .	2.400.000	—	—	2.400.000	—
1961	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale . . .	41.969.105	6.195.408	—	11.097.022	37.067.491
1961	Diversi Medici per contributi unici per pensioni straordinarie . . .	18.148.435	6.427.613	—	21.448.390	3.127.658
1961	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri da rimborsare . . .	399.157	—	—	172.000	227.157
1961	Contributi previdenziali fissi 1961 . . .	—	9.023.298	—	9.023.298	—
1961	ONMI per contrib. paritet. 4% Medici Consult. . .	—	1.342.896	—	1.342.896	—
1962	Fitti attivi stabili diversi . . .	131.703	—	—	131.703	—
1962	Fitti attivi da F.N.OO.MM. per stabile Via E. de' Cavalieri . . .	2.400.000	—	—	—	2.400.000
1962	Diversi Medici per contr. riscatto anz. convenz. . .	98.452.891	20.389.505	—	57.760.409	61.081.987
1962	Terzi per depositi cauzionali dell'Ente . . .	134.000	—	—	—	134.000
1962	Anticipi spese in attesa liquid. ed imput. defin. . .	905.480	—	—	—	905.480
1962	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri . . .	402.372	—	—	—	402.372
1962	Contributi previdenziali fissi 1962 . . .	—	9.594.598	—	9.594.598	—
1962	INAM per contributo paritetico 1% Medici Generici (quota Ente) . . .	—	1.096.641	—	1.096.641	—
1962	INAM per contributo paritetico 1% Medici Generici (quota Medici) . . .	—	1.096.640	—	1.096.640	—
1962	ONMI per contrib. paritet. 4% Medici Consult. . .	—	4.724.496	—	4.724.496	—
1963	Bca. Naz. del Lavoro p. inter. su tit. di propr. . .	22.311.457	—	—	22.311.457	—
1963	Fitti attivi stabili diversi . . .	39.317.016	5.118.698	59.600	43.992.781	383.333
1963	Fitti attivi da F.N.OO.MM. per stabile Via E. de' Cavalieri . . .	2.400.000	—	—	—	2.400.000
1963	Diversi p. inter. vari: c/c bancari e oper. tesor. . .	80.223.780	1.048.745	500	81.107.641	164.384
1963	Contributi previdenziali fissi Ruoli 1963 . . .	640.000.000	7.158.963	—	647.158.963	—
1963	Contributi previd. commisurati al reddito 1963 . . .	271.000.000	30.000.000	—	148.359.417	152.640.583
1963	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale . . .	256.831.859	146.513.172	—	212.435.314	190.909.717
1963	Ordini Medici vari p/contr. dovuti al 31-12-1963 . . .	150.000	66.934	—	216.934	—
1963	INAM per contributo paritetico 1% Medici Generici (quota Ente) . . .	292.000.000	66.478.130	—	358.478.130	—
1963	Ordini Medici vari per ricavo vendita marche su certificati . . .	29.573.800	—	—	29.573.800	—
1963	INAM per contributo paritetico 1% Medici Generici (quota Medici) . . .	292.000.000	66.478.130	—	358.478.130	—
1963	INAM per contr. paritet. 2% Medici Ambulat. . .	134.000.000	7.595.467	—	141.595.467	—
1963	Medici Ambulatoriali per contributi facoltativi . . .	30.400	—	—	30.400	—
1963	ONMI per contr. paritet. 4% Medici Consultori . . .	15.500.000	20.241.508	—	34.871.508	870.000
1963	Anticipi spese in attesa liq. ed imput. definitiva . . .	3.778.861	—	—	3.758.861	20.000
1963	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri . . .	388.171	—	—	—	388.171
1963	Dr. Benecchi Dante quota capitale rata mutuo edilizio (scadenza 31-12-1963) . . .	117.915	—	—	117.915	—
		2.807.366.402	410.590.842	60.100	2.764.774.811	453.122.333

RESIDUI ATTIVI AL 31 - 12 - 1964

Totale residui 1963 e precedenti:	453.122.333
Residui Attivi Esercizio 1964:	
Banca Nazionale del Lavoro per interessi su titoli di proprietà . . .	27.109.456
Fitti attivi stabili diversi . . .	36.487.970
Fitti attivi da F.N.OO.MM. per stabile Via E. de' Cavalieri . . .	2.400.000
F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri . . .	391.885
Diversi per interessi vari su c/c bancari e operazioni di tesoreria . . .	159.900.550
Contributi previdenziali fissi - Ruoli 1964 . . .	70.003.349
Contributi previdenziali commisurati al reddito - 1964 . . .	320.000.000
Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale . . .	320.547.327
INAM per contributo paritetico 1% Medici Generici (quota Ente) . . .	324.000.000
Ordini Medici vari per ricavo vendita marche su certificati . . .	1.746.000
INAM per contributo paritetico 1% Medici Generici (quota Medici) . . .	324.000.000
INAM per contributo (2 + 4%) Medici Ambulatoriali . . .	280.000.000
Medici Ambulatoriali INAM per contributi facoltativi . . .	14.600
ONMI per contributo paritetico 4% Medici Consultori . . .	20.000.000
Diversi iscritti per contributi assicurazione di malattia (in riscossione a mezzo ruoli) . . .	248.024.437
Diversi Medici quote capitale rate mutui edilizi (scadenza 31-12-1964) . . .	1.984.753
Anticipi di spese in attesa di liquidazione ed imputazione definitiva . . .	5.749.041

TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31-12-1964

2.595.481.701

RESIDUI PASSIVI 1963 E PRECEDENTI

Anno	Descrizione	Accertati al 1°-1-1964	Variazioni		Pagamenti	Da pagare al 31-12-1964
			In +	in -		
1959	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	4.810.153	—	—	1.810.153	3.000.000
1960	Fondo rimborsi e spese legali su quote capitarie INAM	100.000.000	—	50.000.000	24.000.000	26.000.000
1961	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31-12-1961	5.600.000	—	1.316.000	2.464.000	1.820.000
1961	Esattoria comunale per R. M. C2 e imposta complementare su competenze personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto a Organi statutari (differenza a saldo)	27.469	—	—	—	27.469
1961	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	10.000.000	—	—	5.000.000	5.000.000
1961	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	600.000	—	—	250.000	350.000
1961	Diversi per rimborsi e spese legali su c/ Gestione Speciale Generici INAM	72.815.944	—	—	333.774	72.482.170
1961	Diversi Medici per pensioni straord. dirette	—	672.000	—	672.000	—
1962	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31-12-1962	36.596.000	—	4.368.000	19.096.000	13.132.000
1962	Esattoria Comunale per R.M. C2 e imposta complem. su competenze personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto a Organi Statutari (differenza a saldo)	33.396	—	—	—	33.396
1962	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	6.000.000	—	—	—	6.000.000
1962	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	250.000	—	—	100.000	150.000
1962	Diversi per liquidazioni varie in contestazione	118.450	—	—	—	118.450
1962	Diversi Medici per pensioni straord. dirette	—	672.000	—	672.000	—
1963	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31-12-1963	148.904.000	—	27.972.000	69.104.000	51.828.000
1963	Banca Nazionale del Lavoro per integrazione del Fondo indennità licenziamento personale al 31-12-1963	5.000.000	—	—	5.000.000	—
1963	Aziende erogatrici acqua per stabili vari	866.930	—	—	866.930	—
1963	Sig. Marcolin Virginio per interessi da liquid. su depos. a garanzia opere su terreni in Padova	258.250	—	—	258.250	—
1963	Banca Naz. del Lavoro-Sez. Autonoma Credito Alberghiero e Turistico per mutuo passivo su stabile in Roma a Largo Febo	230.000.000	—	—	6.909.975	223.090.025
1963	Diversi Medici per ratei mutui edilizi	25.250.000	—	—	25.250.000	—
1963	Esattoria Comunale per R.M. C2 e imposta complement. su competenze personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto a Organi Statutari (differ. a saldo)	5.726.357	—	—	—	5.726.357
1963	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	121.137.621	—	—	118.137.621	3.000.000
1963	Diversi Medici per depositi cauzionali e garanzia mutui edilizi	2.250.000	—	—	1.950.000	300.000
1963	Diversi per liquidazioni varie in contestazione	35.307.960	—	—	35.307.960	—
1963	Dr. Casano Vincenzo - trattenute su pensione a disposizione Pretura di Roma	24.000	—	—	—	24.000
1963	Diversi Medici per pensioni straord. dirette	—	728.000	—	728.000	—
		811.576.530	2.072.000	83.656.000	317.910.663	412.081.867

RESIDUI PASSIVI AL 31-12-1964

Totale residui 1963 e precedenti:	412.081.867
Residui Passivi Esercizio 1964:	
Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31-12-1964	126.600.000
Diversi Medici per prestazioni assicurazione di malattia previste al 31-12-1964	160.000.000
Banca Nazionale del Lavoro per integrazione del Fondo indennità licenziamento al 31-12-1964	8.000.000
Spese previste relative alla gestione di stabili vari	3.500.000
Diversi per ratei mutui edilizi	307.125.000
Esattoria comunale per R.M. C2 e imposta complementare su competenze personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto a Organi Statutari (differenza a saldo)	6.721.916
Diversi per depositi da rimborsare	109.000.000
Diversi Medici per depositi cauzionali e garanzia mutui edilizi	7.860.000
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31-12-1964	1.140.888.783

PAGINA BIANCA